



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 05 aprile 2023, composta dai Magistrati:

Salvatore Pilato	- Presidente
Adriana La Porta	- Consigliere
Giuseppe Vella	- Referendario
Massimo Giuseppe Urso	- Referendario - Relatore
Emanuele Mio	- Referendario

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 6, comma 2, del d. lgs. 6 settembre 2011 n. 149 ;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono

applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti”;

viste le deliberazioni di questa Sezione n. 93/2021/PRSP e n. 28/2022/PRSP, rese nell’ambito della procedura di cui all’art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149 del 2011;

esaminati il questionario e la relazione compilata dall’organo di revisione del Comune di Mazzarino (CL) sul rendiconto degli esercizi finanziari 2018 e 2019, nonché la documentazione relativa al bilancio di previsione 2019/2021 e le misure correttive adottate dall’Ente a seguito della deliberazione n. 28/2022/PRSP;

esaminata la documentazione inviata dall’Ente nell’ambito dell’attività istruttoria e successivamente all’adunanza del 13 febbraio 2023;

viste le osservazioni formulate dal magistrato istruttore nella relazione prot. n. 3316 del 30 marzo 2023;

vista l’ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 10/2023, con la quale la Sezione medesima è stata convocata per l’adunanza al fine della instaurazione del contraddittorio con il Comune di Mazzarino per il 13 febbraio 2023;

uditi nell’adunanza del 13 febbraio 2023 il relatore, referendario Massimo Giuseppe Urso, il Sindaco dr. Vincenzo Marino, il Vicesindaco sig. Salvatore Siciliano, il Presidente del Consiglio comunale dr. Mario Santamaria, il Segretario generale dr.ssa Caterina Maria Moricca, il Responsabile del Servizio finanziario rag. Filippo Minacapilli, il Presidente del Collegio dei Revisori dr. Antonio Italiano e i componenti del medesimo organo di revisione dr. Alfredo Batticani e dr. Attilio Amoroso;

vista l’ordinanza n. 41/2023 con la quale il Presidente di questa Sezione ha convocato l’adunanza per la data odierna;

visto l’esito della camera di consiglio del 05 aprile 2023;

udito il relatore, referendario Massimo Giuseppe Urso.

Premesso che:

L’art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l’anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica e del coordinamento della

finanza pubblica, l'obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato ordinamento, tanto più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva

a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale. Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

1. Premessa.

Con la deliberazione n. 93/2021/PRSP (prima deliberazione del procedimento di controllo), riguardante il controllo sulla gestione finanziaria del rendiconto dell'esercizio finanziario 2017, questa Sezione, accertando profili di irregolarità contabile e grave criticità negli equilibri di bilancio, nonché difformità dalla sana gestione finanziaria, ha disposto la trasmissione di misure correttive, ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3, del TUEL e dell'art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011.

Il Consiglio Comunale dell'Ente, prendendo atto della sopra citata deliberazione, con deliberazione n. 66 datata 8 novembre 2021, ha provveduto ad adottare le misure correttive.

Dall'esame compiuto da questa Sezione **con la deliberazione n. 28/2022/PRSP (seconda deliberazione del procedimento di controllo)**, è emerso che le misure correttive

adottate dall'Ente <<non solo appaiono del tutto insufficienti, ma possano essere considerate elusive dell'obbligo previsto dall'art. 148 bis Tuel, applicato dalla Sezione con la citata deliberazione n. 93/2021/PRSP, al punto da potere essere considerate sostanzialmente non adottate>> e, pertanto, la Sezione medesima ha accertato <<la sostanziale mancata adozione (in quanto le misure adottate dall'ente sono nella sostanza assenti ed elusive dell'obbligo di legge), entro il termine assegnato con la deliberazione di questa Sezione n. 93/2021/PRSP, delle necessarie misure correttive previste dall'articolo 6, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011>>, fornendo all'Ente la possibilità, entro trenta giorni dalla trasmissione della stessa, di adottare nuove misure correttive secondo le indicazioni fornite nella parte motiva.

A seguito di quanto sopra, l'Amministrazione comunale ha fatto pervenire la deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 29.03.2022, avente per oggetto: " Presa d'atto deliberazione n. 28/2022/PRSP della Corte dei Conti- Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia relativa all'esame del Rendiconto di gestione dell'Esercizio Finanziario 2017. Adozione nuove misure correttive a norma dell'art. 148 bis, c. 3, del TUEL e dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149/2011".

Con la sopra citata deliberazione, il Consiglio comunale, prendendo atto della pronuncia di questa Corte relativa alle risultanze delle misure correttive adottate dall'Ente con delibera di Consiglio comunale n. 66/2021, ha approvato la relazione illustrativa del responsabile del Servizio finanziario, nella quale, unitamente a tutti gli allegati, sono individuate le nuove misure correttive.

Il Magistrato istruttore, nell'ambito della terza fase del controllo, ai sensi dell'art. 148 bis, c. 3, del TUEL e dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149/2011, con nota prot. Cdc 156 del 10.01.2023, depositava una relazione, con la quale evidenziava una serie di irregolarità giuscontabili e fatti gestionali tali da compromettere irrimediabilmente gli equilibri di bilancio, a causa in particolare della mancata adozione degli strumenti contabili di programmazione e rendicontazione (fermi al bilancio 2019/2021 e al rendiconto 2019) e della presenza di rilevantissimi disavanzi sommersi, nonché la presenza di una grave situazione di confusione contabile e di lacune informative.

La citata relazione veniva sottoposta al contraddittorio con l'Ente in adunanza in data 13 febbraio 2023 e in quella sede il Comune procedeva al deposito cartaceo di documentazione e chiedeva, altresì, termine per il deposito di ulteriori documenti, che

veniva concesso dal Presidente di questa Sezione in venti giorni dalla data dell'adunanza stessa. In data 06.03.2023, con nota prot. Cdc 2392, pervenivano ulteriori documenti.

Occorre, pertanto, procedere all'esame delle misure correttive adottate dall'Ente a seguito della deliberazione di questa Sezione n. 28/2022/PRSP, dei rendiconti della gestione degli esercizi 2018 e 2019 e alla attualizzazione della situazione finanziaria, gestionale e "funzionale" del Comune di Mazzarino.

2. Esame delle misure correttive adottate dall'Ente a seguito della deliberazione di questa Sezione n. 28/2022/PRSP.

La relazione illustrativa del responsabile del Servizio finanziario (di seguito relazione), allegata alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 29.03.2022, è stata elaborata secondo il modello dello schema istruttorio previsto per l'esame dei piani di riequilibrio finanziari pluriennali di cui alla delibera n. 5/SEZAUT/2018/INPR, tanto che, nel corso della relazione, si fa riferimento proprio ad un "Piano", inteso come piano di rientro, pur non avendo l'Ente adottato la relativa procedura prevista dal d.lgs. n. 267 del 2000 (TUEL).

Coerentemente con lo schema istruttorio dei piani di riequilibrio, la relazione prevede una sezione prima, relativa ai fattori e cause dello squilibrio e una sezione seconda, relativa al risanamento (misure correttive per il riequilibrio economico-finanziario).

L'analisi effettuata nella sezione prima, tiene conto dell'analisi economico-finanziaria di quanto già manifestatosi finanziariamente negli esercizi 2018 - 2021, mentre la parte riguardante il risanamento contiene alcune misure correttive, che, oltre a quelle già adottate alla data di predisposizione della Relazione, secondo l'Ente consentirebbero il raggiungimento dell'equilibrio del bilancio negli esercizi futuri.

Occorre precisare che, a differenza dello schema istruttorio per gli enti che ricorrono alla procedura di riequilibrio, la cui sezione prima prevede i dati storici di bilancio, i dati della sezione prima della relazione allegata alla deliberazione 10/2022, si riferivano a esercizi finanziari (2018 -2021) che si sono conclusi, ma per i quali non erano stati esaminati e approvati dai competenti organi istituzionali (Giunta comunale, Organo di revisione e Consiglio comunale) i relativi documenti di bilancio (bilanci di previsione e rendiconti di gestione), mentre successivamente, come verrà esposto in prosieguo, l'Ente ha approvato i

rendiconti degli esercizi 2018 e 2019, esaminati nella presente relazione. Ne consegue, pertanto, che le stime delle previsioni per i periodi successivi, ai fini della verifica dell'attendibilità delle misure correttive messe in atto dall'Ente, non si basano su dati storici di bilancio certificati, i quali, ad eccezione delle riscossioni e pagamenti, non risultano certi. Dal controllo emergerà, altresì, la sostanziale inattendibilità dei risultati di amministrazione dei rendiconti 2018 e 2019 nelle more approvati, per i motivi che verranno esposti in prosieguo.

Nella Sezione seconda della relazione vengono elencate le misure che riguardano:

1. l'accelerazione nell'approvazione di tutti gli strumenti finanziari (rendiconti e bilanci dal 2018 al 2021) mediante apposito cronoprogramma da attuare entro il corrente anno, al fine anche di ottenere una maggiore e più elevata capacità di liquidità di cassa;
2. l'aumento delle entrate;
3. i risparmi di spesa sul personale;
4. le dismissioni di immobili dell'Ente - proventi da alienazioni;
5. La riduzione dell'indebitamento;
6. ulteriori risparmi di spesa.

Punto 1 - L'Ente ha elaborato un cronoprogramma delle azioni, dei lavori e degli adempimenti da attuare, che pone come prima data il 5 aprile 2022 per l'approvazione da parte del Consiglio comunale del rendiconto dell'esercizio finanziario 2018 e come ultima, il 10 luglio 2023, per l'approvazione da parte del Consiglio comunale del bilancio di previsione 2023-2025.

TABELLA 1 - CONOPROGRAMMA ADEMPIMENTI DA ATTUARE

<u>Documento contabile da approvare</u>	<u>Atto da adottare</u>	<u>Termine</u>	<u>Verifica Rispetto adempimento</u>
Rendiconto es. 2018	Delibera comunale Consiglio	Aprile 2022	Approvato con del. C.C. n. 12 del 22.04.2022
Bilancio previsione 2019/2021	Delibera comunale Consiglio	Aprile 2022	Approvato con del. C.C. n. 13 del 28.04.2022
Riaccertamento ordinario residui attivi e passivi da inserire nel conto del bilancio 2019	Delibera comunale Giunta	Maggio 2022	Approvato con del. G.C. n. 87 del 21.07.2022.
Rendiconto es. 2019	Delibera comunale Consiglio	Giugno 2022	Approvato con del. C.C. n. 43 del 28.09.2022

Bilancio previsionale 2020/2021	Delibera comunale	Consiglio	Agosto 2022	Non approvato
Riaccertamento ordinario residui attivi e passivi da inserire nel conto del bilancio 2020	Delibera comunale	Giunta	Settembre 2022	Non approvato
Rendiconto es. 2020	Delibera comunale	Consiglio	Ottobre 2022	Non approvato
Bilancio previsionale 2021/2023	Delibera comunale	Consiglio	Novembre 2022	Non approvato
Riaccertamento ordinario residui attivi e passivi da inserire nel conto del bilancio 2021	Delibera comunale	Giunta	Dicembre 2022	Non approvato
Rendiconto es. 2021	Delibera comunale	Consiglio	Febbraio 2023	Non approvato
Bilancio previsionale 2022/2024	Delibera comunale	Consiglio	Marzo 2023	Non approvato
Rendiconto es. 2022	Delibera comunale	Consiglio	Aprile 2023	Non approvato

Rispetto al cronoprogramma, ad oggi risultano approvati i seguenti documenti contabili:

- il rendiconto dell'esercizio finanziario 2018, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 22.04.2022, con il parere di regolarità tecnica e contabile favorevole del responsabile dei servizi finanziari **e con il parere non favorevole dell'organo di revisione contabile;**
- il bilancio di previsione 2019/2021, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 28.04.2022, con il parere favorevole del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione contabile;
- il rendiconto della gestione 2019, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 28.09.2022, con parere contrastante da parte dei due revisori in carica. Dalla relazione dell'organo di revisione si legge che per il Presidente del collegio dei revisori il giudizio è positivo *“limitatamente ai risultati della gestione finanziaria con esclusione delle riserve e delle eccezioni evidenziate, mentre riguardo al Conto Economico e allo Stato Patrimoniale, esprime giudizio negativo in considerazione che l'Ente non ha ancora istituito la contabilità economico-patrimoniale in conformità al D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili allegati e che, pertanto non corrispondono a risultanze di scritture contabili correttamente tenute”*, mentre per il secondo componente il giudizio è negativo *“sulla base dei rilievi evidenziati, tenuto anche conto degli insufficienti accantonamenti e dei consistenti disavanzi con copertura rinviata per lunghi periodi, che saranno ulteriormente aggravati dal F.A.L. “.*

Il Collegio dei revisori, alla data di redazione del parere, è composto solo da due componenti, in quanto il terzo si era dimesso. Sul punto il Collegio rileva la illegittimità del parere reso dal collegio dei revisori dei conti, organo collegiale la cui volontà deve essere espressa attraverso un'unica espressione di giudizio, che racchiude le opinioni dei singoli componenti. Essendo il collegio composto solo da due componenti, si ritiene che il parere possa essere considerato sostanzialmente contrario.

L'Ente risulta, pertanto, inadempiente rispetto all'impegno assunto, non avendo a tutt'oggi approvato il rendiconto degli esercizi 2020 e 2021, nonché i bilanci successivi al 2019/2021. Le conseguenze di questo arresto amministrativo e contabile sono esaminate nel paragrafo 15 della presente deliberazione.

Punto 2 - l'Ente prevede un incremento delle entrate tributarie a partire dal 2022, "collegato da una parte alla stima del gettito recupero evasione, mediante le seguenti azioni:

- *Compensazioni debiti crediti, mediante l'assunzione della Certificazione di Regolarità Tributaria da assumere prima di qualsiasi liquidazione nei confronti di tutti gli utenti/fornitori/dipendenti. In base alla stima effettuata in banca dati, si presume un recupero di gettito riferito agli anni pregressi, (2015 - 2020) pari ad € 300.000,00 per imposte e tasse non pagate;*
- *L'incremento entrate extra-tributarie dal 2022, invece, dovrà riguardare l'adeguamento di: Canoni/fitti locativi alloggi popolari. In base alla stima effettuata, il gettito sarà pari ad oltre € 40.000,00 (attualmente € 20.000,00). Atto di indirizzo della Giunta già assegnato al Responsabile di Area.*
- *Aumento delle rette di compartecipazione a carico degli utenti per ricoveri disabili- anziani e minori; compartecipazione retta ASP. In base alla stima effettuata, si avrà una maggiore entrata di oltre il 50% a scomputo della spesa che grava con le risorse di bilancio. Il maggiore gettito presunto risulterà pari ad e 50.000,00 annui. Il costo di compartecipazione a carico del Comune sarà pari ed inferiore, comunque, al 30% della retta mensile. Si prevede, quindi, un risparmio di spesa di oltre 100.000,00 euro annui. Atto di indirizzo già assegnato al Responsabile di Area".*

Punto 3 - vengono rappresentati i risparmi di spesa sul personale e il suo contenimento mediante il raffronto con il valore medio del triennio precedente.

TABELLA 2 - SPESA DEL PERSONALE

ANNO	2011	2012	2013	Media 2011/2013	2018	2019	2020.
Spesa intervento 01	3.255.100	3.125.121	3.051.055	3.143.758	2.776.760	2.464.629	2.378.708
Spese incluse intervento 03							
Irap	241.150	231.100	215.001	229.83	168.885	151.166	121.237
Altro							
Componenti escluse							
Totale spese di personale	3.496.250	3.356.221	3.266.056	3.372.841	2.945.645	2.615.795	2.499.945

Punto 4 - proventi da alienazioni per dismissioni di immobili - nell'esercizio 2022 l'Ente provvederà ad immettere sul mercato immobiliare n. 2 unità di alloggi popolari. Il ricavo della vendita sarà pari a euro 50.000,00. Inoltre, è prevista l'alienazione pluriennale delle aree a destinazione produttiva.

Punto 5 - viene dimostrata la riduzione del debito attraverso il prospetto del rispetto del limite d'indebitamento:

TABELLA 3 - EVOLUZIONE INDEBITAMENTO

	2018	2019	2020	2021
entrate correnti	6.894.480,06	5.856.444,73	9.387.493,45	7.863.739,46
interessi passivi	77.207,57	55.522,36	39.593,25	31.382,57
incidenza percentuale	1,11	0,91	0,40	0,39

Punto 6 - vengono proposti risparmi di spesa nell'ambito di quanto previsto dalla legge finanziaria 2008 (L. 244/07) all'art. 2, commi da 594 a 599, ripreso successivamente dal d.l. n. 98/2011, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture.

Per quanto rappresentato in premessa circa la ragionevolezza dei dati finanziari degli esercizi già trascorsi, ma non formalmente approvati, nell'analisi successiva verranno analizzati il rendiconto 2018, il rendiconto 2019 e il bilancio di previsione 2019/2021, insieme ai soli dati della cassa e della riscossione dei preconsuntivi 2020 -2021.

3. I Rendiconti degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

Il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2018, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del d. lgs. 118/2011, è stato approvato con delibera di Giunta n. 46 datata 11.08.2021, **senza il parere dell'organo di revisione**, con la motivazione che "stante l'urgenza, sarà assunto contestualmente alla proposta di approvazione dello schema di rendiconto 2018". La procedura adottata dall'Ente contrasta con il punto 9.1 dell'all. 4/2 al d. lgs. n. 118 del 2011, il quale

dispone, tra l'altro, che <<Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto>>. Il Collegio rileva che si tratta di una grave illegittimità, rilevabile dal giudice contabile ai fini della inattendibilità, in seno a questo controllo finanziario, delle relative risultanze.

Sullo schema di rendiconto 2018, approvato dalla Giunta comunale con la deliberazione n. 50 del 30.08.2021 l'organo di revisione, con verbale n. 16 del 26.09.2021 ha espresso parere non favorevole, in quanto ha ritenuto che il documento contabile non rappresentasse in modo veritiero e corretto la reale situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente.

Le controdeduzioni rese dall'esperto del Sindaco alla relazione dell'organo di revisione sullo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2018, sono state approvate dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 71 del 18.11.2021, che ha autorizzato il Sindaco a trasmetterle al Collegio dei revisori dei conti, al Commissario *ad acta* della Regione e a questa Sezione.

Con la nota del 13.12.2021, l'organo di revisione ha confermato il contenuto della sua precedente relazione sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2018 e il parere non favorevole.

Il responsabile del Servizio finanziario ha provveduto, successivamente, con determinazione n. 10 del 10.03.2022, avente ad oggetto: "*delibera di Giunta Municipale n. 71 del 18.11.2021. Controdeduzioni al parere reso dal Collegio dei revisori dei conti sul rendiconto 2018. Atto di conferma, controdeduzioni*", a confermare le controdeduzioni deliberate dalla Giunta Municipale.

Il rendiconto della gestione 2018 è stato approvato dal Consiglio comunale n. 12 del 22 aprile 2022 e la relazione ex art. 1, comma 166 e seg., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sul rendiconto 2018 è stata trasmessa dall'organo di revisione il 18 maggio 2022.

Dalle verifiche effettuate è risultato che non è stata effettuata, decorsi oltre i 30 giorni decorrenti dalla data di approvazione del rendiconto 2018, l'immissione dei dati nel sistema BDAP (cfr. art. 13 legge 31/12/2009, n. 196, art. 4, comma 1, lett. b) del D.M. 12 maggio 2016 e art. 9 comma 1-quinquies, del D.L. 24/06/2016, n. 113), avvenuta in data 20 gennaio 2023.

Anche il riaccertamento ordinario dei residui 2019 è stato approvato (delibera di Giunta c. n. 87 del 21 luglio 2022) con il parere non favorevole dell'organo di revisione.

In seguito, come già riferito, con i due giudizi divergenti dei revisori in carica, il rendiconto della gestione 2019 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 28.09.2022 e la relazione ex art. 1, comma 166 e seg., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sul rendiconto 2019 è stata trasmessa dall'Organo di revisione il 14.11.2022.

Valutati i contenuti informativi dei citati documenti, si formulano le seguenti osservazioni, alla luce di quanto emerso nell'adunanza del 13 febbraio 2023 e della documentazione prodotta dall'Ente nelle varie fasi del procedimento di controllo.

3.1 Il risultato di amministrazione 2018 e 2019 e la sua composizione.

Il risultato di amministrazione 2018 e 2019, nella sua composizione, presenta solamente quote accantonate.

Rispetto agli esercizi precedenti, registra una evoluzione in aumento, passando da euro -563.245,13 nel 2017 ad euro 2.499.020,19 nel 2018 ed a euro 4.362.700,24 nel 2019, con un incremento del 543,68% nel 2018 e del 74,58% nel 2019.

Contribuiscono, in particolare modo, a determinare le risultanze finali del risultato di amministrazione in aumento, i maggiori residui attivi riportati a carico dell'esercizio 2018 (+44,70%) e 2019 (+34,03), sulla cui attendibilità (quantomeno per gli esercizi 2018 e 2019) si è già riferito, a causa dell'assenza di parere dell'organo di revisione sull'operazione di riaccertamento relativa al 2018 e del parere contrario del medesimo organo sul riaccertamento residui in sede di predisposizione degli atti propedeutici al rendiconto dell'esercizio 2019.

Il risultato di amministrazione al 31.12.2018 copre esattamente le quote accantonate, riportando zero nella parte disponibile, mentre il risultato di amministrazione 2019 risulta insufficiente per coprire le quote accantonate, con un conseguente disavanzo di amministrazione pari ad euro 1.909.547,41.

Ai fini di una più agevole ricognizione nella tabella 4, sono stati riportati i risultati di amministrazione dell'ultimo quadriennio.

TABELLA 4 - COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016 - 2019

	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Fondo cassa al 1 gennaio	880.306,87	118.589,57		
Riscossioni	10.185.810,91	13.277.950,16	12.973.589,26	14.352.470,04
Pagamenti	10.947.528,21	13.396.539,73	12.973.589,26	14.352.470,04
Saldo di cassa al 31 dicembre	118.589,57	0		
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0	0		
Fondo di cassa al 31 dicembre	118.589,57	0		
Totale residui attivi	8.275.756,07	7.941.078,96	11.490.499,56	15.400.814,42
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				801.167,72
Totale residui passivi	7.089.076,46	8.504.324,09	8.852.802,95	10.906.459,72
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0	0	134.609,42	131.654,46
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	133.733,66	0	4.067,00	
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0	0		
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	1.171.535,52	-563.245,13	2.499.020,19	4.362.700,24
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	0	878.060,49	1.358.936,37	5.038.422,23
Fondo anticipazioni liquidità	0	0		
Fondo perdite società partecipate	20.083,82	20.083,82	20.083,82	23.083,82
Fondo contenzioso	1.122.819,12	1.122.819,12	1.100.000,00	1.209.277,44
Altri accantonamenti	13.020,16	13.020,16	20.000,00	1.464,16
Totale parte accantonata	1.155.923,10	2.033.983,59	2.499.020,19	6.272.247,65
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0	0		
Vincoli derivanti da trasferimenti	0	0		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0	0		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0	0		
Altri vincoli	0	0		
Totale parte vincolata	0	0	0	
Totale parte destinata agli investimenti	0	0		
Totale parte disponibile	15.612,42	-2.597.228,72	0	- 1.909.547,41

L'immediato effetto di un miglioramento nel risultato di amministrazione è per l'esercizio finanziario 2018 il recupero integrale del disavanzo di amministrazione 2017 di euro 2.597.228,72, il cui ripiano era stato determinato, con la deliberazione n. 34 del 22.06.2021, in tre quote annuali 2018 - 2020 di euro 865.743,00.

Anche se il disavanzo 2017 risulta totalmente ripianato nel 2018, l'Ente ha continuato ad applicare la quota di disavanzo di amministrazione di euro 865.743,00, come risulta dal bilancio di previsione 2019/2021 e dal conto del bilancio 2019.

Il disavanzo dell'esercizio finanziario 2019, pari ad euro 1.909.547,41, secondo quanto riportato nella deliberazione n. 43 del 28.09.2022 avente ad oggetto. "Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 227, d.Lgs. n. 267/2000. Disavanzo di amministrazione derivante dal diverso metodo di calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità - Rendiconto di gestione 2019 - Provvedimento di ripiano ai sensi dell'art. 39-quater, D.L. n. 162/2019" risulterebbe per l'Ente totalmente ascrivibile all'art. 39-quater del d.l. n. 162/2019, convertito in legge n. 8/2020, in quanto disavanzo derivante dalla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, in sede di rendiconto negli esercizi finanziari 2018 e 2019.

La disposizione normativa (*art. 39-quater, D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito in L. 28 febbraio 2020, n. 8*), richiamata nella delibera n. 43 del 28.09.2022, stabilisce che il ripiano del suddetto disavanzo è consentito in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dall'esercizio 2021.

Tale disavanzo di amministrazione è stato determinato dal Consiglio comunale nel seguente modo:

TABELLA 5 - DETERMINAZIONE DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2019

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione Rendiconto 2018	+	1.358.936,37
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019 (previsioni definitive)	+	930.326,71
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	-	
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2019 (1+2-3)		2.289.263,08
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2019		5.038.422,23
6	Disavanzo FCDE da ripianare (dal 2021 e in massimo 15 esercizi)		-2.749.159,15
7	Avanzo tecnico al 31.12.2019		839.611,74
8	Disavanzo di amministrazione da ripianare		<u>-1.909.547,41</u>
Fonte: deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 28.09.2022			

Ripercorrendo l'art. 39-quater, del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, le operazioni contabili e finanziarie da attuare presuppongono:

- che il risultato di amministrazione 2019, parte disponibile sia negativa;
- che il disavanzo che ne deriva sia da imputare al passaggio per la determinazione del FCDE dal metodo semplificato dell'esercizio finanziario 2018 al metodo ordinario dell'esercizio 2019.

Tuttavia il Collegio osserva che, nonostante l'Ente nel 2019 chiuda con un esito negativo nella parte disponibile del risultato di amministrazione, tale disavanzo non può imputarsi al passaggio del FCDE, determinato con il metodo semplificato nell'esercizio finanziario 2018, al FCDE calcolato con il metodo ordinario nell'esercizio 2019, **in quanto l'Ente, nell'esercizio 2018, per la determinazione del FCDE non ha utilizzato il metodo**

semplificato. Sul punto, infatti, l'organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2018 si esprime come segue: *“fondo crediti di dubbia esigibilità totalmente inattendibile, non è stato fornito il metodo di calcolo, ne' il prospetto delle entrate soggette al calcolo e le motivazioni delle entrate escluse, non è stato utilizzato nemmeno il metodo semplificato, calcolo che porterebbe il fondo ad € 1.839.133,49 (fondo al 31.12.2017 € 878.060,49 - fcde accantonato ne bilancio 2018-2020 € 961.073,00), metodo tra l'altro stigmatizzato con la deliberazione n. 93/2021PRSP del 16.07.2021 da parte della corte dei conti”*. In merito a quanto dichiarato dall'organo di revisione, l'Ente, con le controdeduzioni allegata alla deliberazione di Giunta Municipale n. 71 del 18.11.2021, confermate con la determinazione n. 10 del 10.03.2022 del Responsabile del Settore secondo, restituisce una dimostrazione della determinazione del FCDE, ripercorrendo le fasi di cui all'esempio n. 5 del principio contabile 4.2 allegato al d.lgs. 118/2011 e quindi del metodo ordinario, parametrando l'ammontare dell'accantonamento alla consistenza dei residui iscritti ed alla capacità di riscossione manifestata dall'Ente nell'ultimo quinquennio.

Successivamente, sia in sede istruttoria, con la nota del 29 agosto 2022 prot. Cdc. n. 5920, che con la memoria trasmessa in vista dell'adunanza, prot. Cdc. n. 1519 del 9 febbraio 2023, l'Ente afferma che nel Rendiconto dell'Esercizio Finanziario 2018, ha provveduto a calcolare il FCDE applicando il metodo semplificato, ma tale affermazione risulta indimostrata e contrastante con quanto dichiarato in precedenza dall'Ente stesso e dall'organo di revisione.

Invero l'Ente, come accennato, nelle sopracitate controdeduzioni fa espresso riferimento al metodo ordinario per la determinazione del FCDE 2018 quando riporta che, sulla base dell'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118 del 2011, ha individuato le poste di entrata che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, procedendo a calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi in conto residui e residui risultanti alla data del 1° gennaio degli ultimi cinque esercizi ed evidenziando le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione del Fondo.

Pertanto, tenuto conto dell'inesistenza dei presupposti normativi di cui all'art. 39-
quater del decreto-legge n. 162 del 2019, la citata deliberazione consiliare n. 43 del 28.09.2022 è illegittima e può essere disapplicata da questo giudice, con la conseguenza che il maggiore disavanzo registrato nell'esercizio 2019, rispetto al risultato di amministrazione precedente, è interamente ascrivibile alla gestione, con applicazione dell'art. 188, comma 1, del TUEL.

Di seguito la sintesi dello sviluppo del disavanzo di amministrazione 2019 e della sua composizione nelle diverse tipologie previste dall'ordinamento.

TABELLA N. 6 - EVOLUZIONE DEL DISAVANZO

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2018				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2017 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2018 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2018 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2018 (e) = (d) - (c)
Disavanzo della gestione 2017	2.597.228,72		2.597.228,72	865.743,00	
Totale	2.597.228,72	-	2.597.228,72	865.743,00	-
ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2019				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2018 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2019 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2019 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2019 (e) = (d) - (c)
Disavanzo 2019 da FCDE					
Disavanzo ordinario 2019		1.909.547,41			
TOTALE	-	1.909.547,41		-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti con i dati del sistema BDAP

Il Collegio rappresenta infine che, anche a voler seguire quanto da ultimo dichiarato dall'Ente, le modalità di ripiano di cui alla citata deliberazione consiliare n. 43 del 2022 appaiono una mera previsione in assenza di documenti contabili attuali.

3.1.a.Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Fondo crediti di dubbia esigibilità nel rendiconto 2018.

Come riportato al paragrafo precedente, l'Ente nelle controdeduzioni allegate alla deliberazione di Giunta Municipale n. 71 del 18.11.2021 e confermate con la determinazione n. 10 del 10.03.2022 del responsabile del Settore, sulla base dell'esempio n. 5 del principio contabile 4.2 allegato al d.lgs. 118/2011, ha provveduto: - a determinare il FCDE 2018, individuando le entrate di incerta riscossione (punto 1 dell'esempio n. 5); - a determinare per ciascuna entrata l'importo dei residui complessivi (punto b1 dell'esempio n. 5); - a calcolare in corrispondenza di ciascuna entrata la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi (punto b2 dell'esempio n. 5); - ad applicare all'importo complessivo dei residui di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100, fornendo i seguenti dati:

TABELLA 7 - FCDE - INDIVIDUAZIONE RESIDUI DA SVALUTARE E TASSO DI SVALUTAZIONE

RISORSE DA SVALUTARE	A) Totale residui attivi da riportare	% di riscossione	B) Complemento a 100
1020/ TARSU	1.536.768,94	25,33	74,67
1030/maggiore accertamento TARSU anni pregressi-SOLLECITI	518.777,00	5,05	94,95
1084/ IMU AGRICOLA	631.915,03	81,43	18,57
1110/ ACCERTAMENTI ICI ANNI PREGRESSI	644.039,53	5,05	94,95
1115/LOTTA EVASIONE IMU - ANNI PRECEDENTI	1.364.902,68	4,96	95,04
3100/TOSAP	30.586,15	5,05	94,95
5100/Sanzioni in materia tributaria	10.000,00	5,05	94,95
16700/Proventi di sanzioni amministrative	40.899,56	5,83	94,17
16900/ Proventi derivanti dalle violazioni del codice della strada da destinare alle finalità di cui	54.552,34	5,83	94,17
22200/Locazione di fabbricati	91.933,44	6,61	93,39
TOTALE	4.924.374,67		

Rispetto al tasso di svalutazione (complemento a 100) così come sopra individuato, l'Ente ha utilizzato un tasso inferiore, pervenendo alla determinazione di un FCDE di importo inferiore all'importo minimo e diverso dall'importo accantonato nel risultato di amministrazione di euro 1.358.936,37; l'importo minimo del fondo con il metodo ordinario, in base al tasso di svalutazione determinato dall'Ente, avrebbe dovuto essere infatti di euro 3.880.430,03.

TABELLA 8 - CONFRONTO TRA DETERMINAZIONE FCDE ENTE E IMPORTO MINIMO FONDO CALCOLATO SULLA BASE DEI TASSI DI SVALUTAZIONE DETERMINATI DALL'ENTE

RISORSE DA SVALUTARE	A) Totale residui attivi da riportare	% di riscossione	B) Complemento a 100	% utilizzata dall'Ente	FCDE	C= (A*B) Totale FCDE (importo minimo)
1020/ TARSU	1.536.768,94	25,33	74,67	14,19	217.997,26	1.147.505,37
1030/maggiore accertamento TARSU anni pregressi-solleciti	518.777,00	5,05	94,95	71,21	369.434,07	492.578,76
1084/ IMU agricola	631.915,03	81,43	18,57	15,78	99.744,63	117.346,62
1110/accertamenti ICI anni pregressi	644.039,53	5,05	94,95	71,21	458.636,25	611.515,53
1115/lotta evasione IMU -anni precedenti	1.364.902,68	4,96	95,04	18,37	250.800,00	1.297.203,51
3100/TOSAP	30.586,15	5,05	94,95	71,21	21.781,16	29.041,55
5100/Sanzioni in materia tributaria	10.000,00	5,05	94,95	71,21	7.121,25	9.495,00
16700/Proventi di sanzioni amministrative	40.899,56	5,83	94,17	70,63	28.886,34	38.515,12
16900/ Proventi derivanti dalle violazioni del codice della strada da destinare alle finalità di cui	54.552,34	5,83	94,17	70,63	38.528,95	51.371,94
22200/Locazione di fabbricati	91.933,44	6,61	93,39	70,04	64.392,48	85.856,64
TOTALE	4.924.374,67				1.557.322,39	3.880.430,03

Fonte: determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità allegato alla nota prot. Cdc n. 5920 del 29.08.2022

L'importo determinato dal Comune risulta anche diverso da quello riportato dal prospetto allegato c) - relativo alla composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, allegato al conto del bilancio 2018 approvato dal Consiglio comunale, che riporta un FCDE pari ad euro 1.914.189,39 e un valore minimo del fondo di euro 1.073.001,39:

TABELLA 9 - RENDICONTO 2018 - ALLEGATO C) - FCDE

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2019 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1 - Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.723.957,37	2.218.885,30	3.942.842,67	898.580,79	1.739.768,79	44,12
Titolo 3 - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	162.361,72	71.678,88	234.040,60	84.762,63	84.762,63	36,22
Titolo 3 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.941,40	91.510,50	95.451,90	89.657,97	89.657,97	93,93
Totale generale				1.073.001,39	1.914.189,39	
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale				-	-	
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente				1.073.001,39	1.914.189,39	

Fonte: allegato c) alla deliberazione di CC n. 12 del 22.04.2022

A tal proposito, sono stati chiesti chiarimenti all'Amministrazione comunale, che ha riferito che il FCDE allegato al rendiconto è stato elaborato al fine di avere una corrispondenza/congruità di quanto è stato alla fine determinato nella sua consistenza finale, ovvero:

1. Calcolare il FCDE al 31.12.2018= € 1.914.189,39-
 Importo da ripiano disavanzo= € 865.743,00
 Importo minimo da iscrivere a FCDE= € 1.048.446,39
Importo accantonato al FCDE= € 1.358.936,37

Tale calcolo, utilizzando dati diversi da quelli fin qui esposti, risulta chiaramente incomprensibile.

Successivamente, in sede istruttoria, con la nota del 29 agosto 2022, con il prot. Cdc. n. 5920, l'Ente ha illustrato i motivi per i quali sono state ridotte le percentuali di svalutazione rispetto a quelle determinate in base all'esempio n. 5 del principio contabile di cui all'allegato 4.2 del d.lgs. 118/2011, affermando che la gran parte delle poste sarebbero state accertate per cassa.

Il Comune ha anche comunicato che la quota accantonata al 31.12.2018 è stata determinata con il c.d. metodo semplificato, trasmettendo, con la nota prot. C.d.c. n. 1519 del 9 febbraio 2023, il seguente calcolo del FCDE 2018 :

TABELLA 10 - FCDE 2018 CALCOLATO DALL'ENTE CON IL METODO SEMPLIFICATO

+ FCDE AL 01.01.2018	€ 878.060,49
- QUOTA PARTE (1/3) RIPIANO DISAVANZO 2017	€ 865.743,00
+ FCDE STANZIATO BILANCIO DI PREVISIONE 2018	€ 961.073,00
TOTALE FCDE AL 31.12.2018	€ 973.390,49
IMPORTO ACCANTONATO	€ 1.358.936,37
Fonte: nota riscontro Ente (prot. C.d.c. n. 1519 del 9 febbraio 2023)	

Il Collegio conferma l'inattendibilità di quanto dichiarato dall'Ente, dimostrato dal fatto che il fondo in esame è stato quantificato dal Comune in euro 1.358.936,37, sia utilizzando la modalità di calcolo del metodo semplificato che del metodo ordinario.

Il Collegio conferma che, comunque, il FCDE 2018 calcolato con il metodo ordinario ammonterebbe a euro 3.880.430,03 anziché ad euro 1.358.936,37 (v. tabella n. 8), con conseguente aumento del disavanzo di euro 2.521.493,66.

Le giustificazioni addotte dall'Ente circa la riduzione dei tassi di svalutazione non sono accoglibili.

Come previsto dall'esempio n. 5 di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, il metodo ordinario parametrizza l'ammontare dell'accantonamento alla consistenza dei residui iscritti ed alla capacità di riscossione manifestata dall'Ente nell'ultimo quinquennio. Al fine di individuare i residui attivi da considerare, ai fini del calcolo del FCDE, il principio contabile di cui al paragrafo 3.3 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011 enumera espressamente alcuni crediti per i quali non è necessario l'accantonamento (crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, crediti assistiti da fidejussione, entrate tributarie che possono essere accertate per cassa). Per tutti gli altri crediti, invece, l'esempio n. 5 espressamente prevede che *"con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio"*.

L'accertamento per cassa, si caratterizza, per la coincidenza, di norma, del momento dell'accertamento con quello della riscossione. Tale concomitanza temporale giustifica l'esclusione di queste entrate dalla base di calcolo del FCDE, che ha, infatti, la funzione di neutralizzare l'effetto espansivo che può derivare dall'iscrizione

dell'accertamento del credito, pur in assenza di certezze in merito alla sua effettiva riscossione, che deve essere effettiva.

Fondo crediti di dubbia esigibilità nel rendiconto 2019.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, riferito esclusivamente ai residui attivi di parte corrente (Titolo 1 - Tipologia 101), è di euro 5.038.422,23, secondo la composizione di cui alla tabella n. 11.

TABELLA 11 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2019

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2019 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1 - Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.037.589,13	4.915.982,48	6.953.571,61	4.637.838,37	5.038.422,23	72,46
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale				-	-	-
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente			6.953.571,61	4.637.838,37	5.038.422,23	
Fonte: dati BDAP						

I dati acquisiti attraverso la BDAP dimostrano che l'Ente ha svalutato nella misura del 72,46% alcuni residui attivi del Titolo 1-Tipologia 101 e ha escluso dalla determinazione dell'accantonamento alcuni crediti del Titolo 1 - Tipologia 101 e del Titolo 3, Tipologia 100 e Tipologia 200, per i quali non sussiste una presunzione di certezza della riscossione, diversamente da quelli considerati dall'ordinamento contabile (crediti da altre amministrazioni pubbliche; crediti assistiti da fidejussione; entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale).

Pertanto, in merito al profilo della congruenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), la Sezione ha effettuato una simulazione della determinazione dell'accantonamento in applicazione delle prescrizioni poste dall'ordinamento contabile (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2 *principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*, esempio n. 5 del punto 3.3), considerando i residui attivi di cui alla tabella n. 12 e pervenendo ai risultati della tabella 13.

TABELLA 12 - RESIDUI ATTIVI DA CONSIDERARE NELLA DETERMINAZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2019

Codice voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate	Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate	RESIDUI DA RIPORTARE
E.1.01.01.06.000	Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.748.790,98
E.1.01.01.08.000	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	2.422.439,81
E.1.01.01.16.000	Addizionale comunale IRPEF	-
E.1.01.01.51.000	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	2.765.464,48
E.1.01.01.52.000	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	8.044,55
E.1.01.01.53.000	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	3.722,45
E.1.01.01.61.000	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	36.069,82
E.1.01.01.76.000	Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	28.000,00
E.1.01.01.99.000	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	60.015,49
	Totale titolo 1 - tipologia 101	7.072.547,58
E.3.01.02.01.000	Entrate dalla vendita di servizi	24.396,31
E.3.01.02.01.999	Proventi da servizi n.a.c.	1.716,32
E.3.01.03.02.000	Fitti, noleggi e locazioni	85.615,98
E.3.01.03.02.002	Locazioni di altri beni immobili	23.836,70
E.3.01.03.02.003	Noleggi e locazioni di beni mobili	-
	Totale titolo 3- tipologia 100	135.565,31
E.3.02.02.01.000	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	85.606,87
E.3.02.02.01.999	Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	11.656,38
	Totale titolo 3- tipologia 200	97.263,25

Fonte: dati analitici di bilancio 2019 BDAP

TABELLA 13 - DETERMINAZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Titoli	Residui attivi	2015	2016	2017	2018	2019	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	c) totale residui conservati al 31.12.2019	d) FCDE accantonato (c*b)
Tit. 1 - tipologia 101	residui complessivi all'1.01	4.739.311,79	4.726.969,05	4.305.193,78	4.529.827,06	5.418.043,37				
	riscossioni in c/residui al 31.12	1.926.498,15	904.424,23	440.362,64	701.068,53	367.312,39				
	percentuale di riscossione	40,65	19,13	10,23	15,48	6,78	18,45	81,55	7.072.547,58	5.767.416,63
Tit.3 - tipologia 100	residui complessivi all'1.01	267.901,75	226.240,32	239.423,08	76.390,09	234.040,60				
	riscossioni in c/residui al 31.12	24.860,89	6.189,02	10.300,13	4.711,21	60.799,62				
	percentuale di riscossione	9,28	2,74	4,30	6,17	25,98	9,69	90,31	135.565,31	122.425,49
Tit.3 - tipologia 200	residui complessivi all'1.01	144.368,11	164.471,64	176.778,40	110.592,76	95.451,90				
	riscossioni in c/residui al 31.12	5.055,85	3.625,58	25.492,87	6.164,17	82,00				
	percentuale di riscossione	3,50	2,20	14,42	5,57	0,09	5,16	94,84	97.263,25	92.247,01
totale FCDE										5.982.089,13

L'importo dell'accantonamento a titolo di FCDE risulta insufficiente di euro 943.666,90, con esiti diretti sull'attendibilità e veridicità della parte disponibile del risultato di amministrazione finale.

Nella memoria inviata in vista dell'adunanza del 13.2.2023 l'Ente rappresenta, attraverso una tabella, che i minori residui attivi considerati sono dovuti ai mancati prelievi sui conti correnti postali (somme giacenti su ccp).

In adunanza il relatore ha chiesto ai rappresentanti del Comune di Mazzarino, in merito al FCDE del 2019, di chiarire quanto segue: considerato che l'Ente fa riferimento, ai fini della giustificazione della mancata svalutazione di alcune somme, a somme giacenti sui conti correnti postali, quindi, versate dai cittadini ma non riversate dall'ente al Tesoriere, occorre rappresentare quando e in che tempi sono state poi versate. Sul punto nulla riferiscono i rappresentanti dell'Ente in adunanza.

Quanto sostenuto dall'Ente non è in conclusione accoglibile in quanto indimostrato e, pertanto, si conferma il rilievo della sottostima che del FCDE nel rendiconto 2019.

3.1.b. Fondo contenzioso.

In ordine all'esercizio 2018, l'organo di revisione ritiene inattendibile la somma accantonata nel risultato di amministrazione, pari ad euro 1.100.000,00, non avendo avuto modo di verificare l'elenco dei giudizi pendenti al 31.12.2018.

L'ente, nelle controdeduzioni (delibera di Giunta comunale n. 71/2021), afferma che <<il Fondo, alla data del 31 dicembre 2018, è pari a € 1.100.000,00, corrispondente alla somma tra l'importo risultante dal rendiconto dell'esercizio 2017 (€ 1.122.819,12), incrementato dell'accantonamento al Fondo contenzioso stanziato nel bilancio 2018 (Capitolo 713 per € 47.746,83) e diminuito delle quote accantonate, utilizzate per pagamenti nel corso dell'esercizio corrente (€ 223.964,35)>>.

Su quest'ultimo punto occorre rilevare che al bilancio di previsione 2018 non risulta applicato nessun tipo di avanzo di amministrazione e, quindi, neanche avanzo da fondo contenzioso per finanziare impegni e pagamenti nel corso dell'esercizio 2018.

Si rileva, altresì, che l'allegato n. 5 alla deliberazione di Giunta comunale n. 71/2021 di controdeduzioni riporta un elenco di giudizi e la composizione del fondo contenzioso, da cui emerge che, su un valore di euro 5.574.095,11 di oneri da contenzioso, di cui pagati nel corso degli anni euro 753.011,01 e impegnati in bilancio euro 3.094.259,15 (vedi tabella 14),

all'Ente occorreranno euro 1.903.607,97 per far fronte al totale degli oneri. Su quest'ultimo valore è stata calcolata la percentuale di rischio di probabile soccombenza e definito il fondo rischi in euro 1.043.874,87.

TABELLA 14 - COMPOSIZIONE E CALCOLO FONDO RISCHI CONTENZIOSO

anno	Tip di procedimento	A) Totale oneri	B) pagati	C) copertura finanziaria	D= (A-B-C) DFB	FONDO RISCHI	%
2004	decreto ingiuntivo	1.293.484,84		456.206,46	837.278,38	431.161,61	
2006	Corte di Appello	291.615,19	291.615,19	250.000,00	-		
2006	citazione	67.368,50	72.000,00		-		
2006	citazione	74.000,00	74.000,00		-		
2008	citazione	9.800,00	9.800,00		-		
2010	decreto ingiuntivo	20.544,75		6.848,00	13.696,75	13.696,75	100,00
2010	ricorso ex art. 409	50.679,91		46.739,49	3.940,42	2.009,61	51,00
2011	citazione	125.000,00	62.500,00				
2011	ricorso al Tar	3.000,00			3.000,00	3.000,00	100,00
2011	ricorso ex art. 414 c.p.c.	84.000,00			84.000,00	84.000,00	100,00
2011	citazione	35.899,00			5.045,50	5.045,50	100,00
2012	citazione	1.744,00		1.744,00	-		
2013	citazione	1.000,00		1.000,00	-		
2013	citazione	1.500,00		1.500,00	-		
2014	citazione	1.000,00		1.000,00	-		
2014	citazione	6.246,46		6.500,00	-		
2014	citazione	6.000,00		6.000,00	-		
2014	decreto ingiuntivo	192.481,24	185.010,34	7.470,90	-		
2014	decreto ingiuntivo	49.084,44		25.000,00	24.084,44	24.084,44	100,00
2014	pignoramento c/terzi	2.000,00			2.000,00	2.000,00	100,00
2014	citazione	5.150,00		10.650,00	-		
2014	citazione	2.950,65			2.950,65	2.950,65	100,00
2014	ricorso ex art. 702 bis	20.286,82		20.286,82	-		
2014	Sentenza GdP	328,82			328,82		
2015	Ricorso Sezione Lavoro				-		
2016	citazione	16.420,57		16.420,57	-		
2016	citazione	1.819,52					
2016	citazione	5.000,00		5.000,00	-		
2016	decreto ingiuntivo	9.179,98			9.179,98	2.753,99	30,00
2016	decreto ingiuntivo	52.013,74	52.013,74		-		
2016	decreto ingiuntivo	561.632,16		278.402,28	283.229,88	144.447,24	51,00
2016	decreto ingiuntivo	1.277.399,61		851.657,29	425.742,32	217.128,58	51,00
2016	decreto ingiuntivo	5.000,00	6.071,74		-		
2016	ricorso per decreto	17.486,26			17.486,26	8.917,99	51,00
2017	Corte di Appello	135.000,00			135.000,00	68.850,00	51,00
2017	decreto ingiuntivo	827.497,38		827.497,38	-		
2017	citazione	1.259,81		1.500,00	-		
2017	citazione	1.111,20		1.500,00	-		
2017	citazione	1.819,52		1.819,52	-		
2017	TAR	1.271,21			1.271,21		
2017	decreto ingiuntivo	285.977,67		230.604,31	55.373,36	28.240,41	51,00
2017	atto di precetto	10.414,92		20.285,19	-		
2018	atto di precetto	18.626,94		18.626,94		5.588,08	30,00
2018	ricorso TAR				-		
Totale		5.574.095,11	753.011,01	3.094.259,15	1.903.607,97	1.043.874,85	

Fonte: allegato n. 5 alla deliberazione di di GC n. 71/2011

In merito all'esercizio 2019, il Comune ha ritenuto che l'accantonamento posto nel risultato di amministrazione 2019 per fondo contenzioso di euro 1.209.277,44 è stato determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze. Nella relazione si fa anche riferimento ad una passività potenziale probabile di euro 1.356.712,82, per la quale sono stati disposti i seguenti accantonamenti: euro 1.100.000,00 già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio precedente; euro 109.277,44 già accantonati sugli stanziamenti di competenza del bilancio dell'esercizio in corso (esercizio 2022); euro 326.796,05 (Esercizio 2020) ed euro 653.394,01 (esercizio 2021) per un totale euro 980.190,06 già stanziati/accantonati negli esercizi successivi cui il bilancio in corso si riferisce.

Il punto è approfondito nel paragrafo 8.

3.1.c. Fondo perdite società partecipate

In ordine all'esercizio 2018, l'organo di revisione ritiene che la somma di euro 20.083,82, accantonata nel risultato di amministrazione è inattendibile, come confermato dalla presenza dello stesso ammontare negli ultimi tre consuntivi esaminati.

In sede istruttoria è stato richiesto di chiarire l'esatta natura dell'importo accantonato di euro 20.083,82, considerato che tale cifra non presenta apparentemente alcuna correlazione con le perdite derivanti dai bilanci delle società in cui l'Ente mantiene una partecipazione (peraltro, per modesti importi) e considerato che tale importo figurava anche negli esercizi precedenti al 2018.

L'Ente ha comunicato i dati di cui alla tabella n. 15, che non danno evidenza della somma che è stata accantonata nel risultato di amministrazione.

TABELLA 15 - DETERMINAZIONE DEL FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE 2018

anno di riferimento	denominazione	totale perdita	quota detenuta	fondo perdite società
2017	GAL TERRE DEL NISSENO	11.599,00	1,79%	207,62
2017	ATO N. 4 CALTANISSETTA PROVINCIA SUD	156.597,00	7,34%	11.494,22
Totale		168.196,00		11.701,84

Per quanto concerne l'esercizio 2019, è stata accantonata nel risultato di amministrazione la somma di euro 23.083,82, secondo quanto riportato nella relazione al

rendiconto dall'Organo di revisione calcolata "in relazione alle perdite del bilancio d'esercizio 2018 dei seguenti organismi, applicando la gradualità di cui al comma 552 del citato art. 1 della legge 147/2013 e al comma 2 dell'art.21 del d.lgs.175/2016".

TABELLA 16 - DETERMINAZIONE DEL FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE 2019

Organismo	perdita al 31.12.2018	quota di partecipazione	quota di perdita	quota di fondo
GAL TERRE DEL NISSENO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 11.599,00	1,79%	€ 207,62	€ 23.083,82
SRR - RIFIUTI A.T.O. N.4 CALTANISSETTA PROVINCIA SUD	€ 156.597,00	7,34%	€ 11.494,22	
			€ 11.701,84	
Fonte: relazione al rendiconto 2019 dell'Organo di revisione				

Anche questi dati non danno evidenza dell'importo accantonato nel risultato di amministrazione.

Nella memoria inviata in vista dell'adunanza, l'Ente rappresenta che i dati forniti sono stati determinati, in via prudenziale, in quanto alla data di redazione dei rispettivi rendiconti 2018 e 2019 l'Ente non era in possesso dei rispettivi bilanci delle partecipate poiché non disponibili in quanto non assunti e/o approvati.

Appare chiaro che il metodo di calcolo del fondo in esame non è conforme ai criteri previsti dall'art. 21 del d. lgs. n. 175 del 2016.

3.1.d. L'indennità di fine mandato del Sindaco.

Nel 2018, alla voce "altri accantonamenti", è inserita l'indennità di fine mandato del Sindaco di euro 20.000,00, che nell'esercizio 2019 verrà utilizzata per euro 13.020,16, determinando l'accantonamento 2019 nell'importo di euro 1.464,16.

Nulla è stato rilevato dall'Ente a confutazione di quanto accertato dal Magistrato istruttore.

3.1.e. Altri vincoli.

Non sono state vincolate nel risultato di amministrazione le somme per l'accordo decentrato integrativo del CCNL, non sottoscritto entro il 31.12.2018 (punto 8.6 - parte I - gestione finanziari del questionario 2018).

Nulla è stato rilevato dall'Ente a confutazione di quanto accertato dal Magistrato istruttore.

4. Fondo cassa e anticipazione di tesoreria.

Alla chiusura dell'esercizio 2018, il fondo di cassa del conto del tesoriere non corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente, secondo quanto riportato dall'organo di revisione nel questionario rendiconto 2018, a causa di riscossioni ancora da regolarizzare con reversali (euro 7.308.025,91) e pagamenti ancora da regolarizzare con mandati (euro 5.572.560,03).

Con la determinazione n. 33 del 30/08/2021 il Responsabile dell'Ufficio Secondo, accertata la non regolarità e la non corrispondenza dei dati riportati nei conti degli agenti contabili con le scritture contabili dell'Ente, ha determinato *"di parificare/riconciliare i conti della gestione di cui al precedente punto 1) dando atto della corrispondenza dei dati ivi riportati con le scritture contabili dell'ente con le riserve e le motivazioni sopra riportate"*.

Da una verifica effettuata in sede istruttoria sui dati SIOPE 2018, è emerso sul fronte delle riscossioni che su euro 7.308.025,91 di riscossioni da regolarizzare, euro 5.486.485,36 si riferiscono ad anticipazioni di cassa, così come su 5.572.560,03 di pagamenti da regolarizzare, euro 4.661.868,25 si riferiscono alle anticipazioni di cassa.

TABELLA 17 - DATI SIOPE 2018 - INCASSI E PAGAMENTI NON REGOLARIZZATI

Entrate da regolarizzare			7.308.025,91	7.308.025,91
0.00.00.99.998	INCASSI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DALLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (riscossioni codificate dal tesoriere)		5.486.485,36	5.486.485,36
0.00.00.99.999	ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal tesoriere)		1.821.540,55	1.821.540,55
Pagamenti da regolarizzare			5.572.560,03	5.572.560,03
0.00.00.99.998	PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal tesoriere)		4.661.868,25	4.661.868,25
0.00.00.99.999	ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal tesoriere)		910.691,78	910.691,78

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2019, risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Negli esercizi finanziari 2018 e 2019, l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, senza restituirla integralmente al 31.12; per gli stessi anni, non risultano entrate vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lettera d) per il finanziamento di spese correnti.

Negli esercizi finanziari 2020 e 2021, l'Ente (secondo quanto rappresentato in assenza dei relativi consuntivi approvati) presenta un fondo di cassa positivo, dovuto essenzialmente ai trasferimenti relativi ai ristori COVID e all'anticipazioni di liquidità Cassa Depositi e Prestiti ottenute, sia nell'esercizio 2020, ai sensi del D.L. n. 34/2020, per una somma pari ad euro 2.078.105,07 che nell'esercizio 2021 ex d.l. n. 73/2021 per l'importo di euro 2.282.656,17.

L'Ente ha successivamente trasmesso due documenti attinenti la situazione di cassa negli esercizi 2020 e 2021 (al 31.12):

- a. Verbale di verifica di cassa dell'esercizio 2020 (del 10.02.2023), dal quale emerge:
 - o fondo cassa a chiusura dell'esercizio precedente: zero;
 - o anticipazione a chiusura dell'esercizio precedente (inestinta) : € 1.205.309,15;
 - o disponibilità di cassa: € 2.458.741,48, di cui fondi vincolati € 1.656.786,33;
 - o somme pignorate: zero;
- b. Verbale di verifica di cassa dell'esercizio 2021 (del 10.02.2023), dal quale emerge:
 - o fondo cassa a chiusura dell'esercizio precedente: zero;
 - o anticipazione a chiusura dell'esercizio precedente (inestinta) : zero;
 - o disponibilità di cassa: € 3.180.557,49, di cui fondi vincolati € 1.889.021,77;
 - o somme pignorate: € 1.725,62.

TABELLA 18 - FONDO CASSA E ANTICIPAZIONE DI TESORERIA 2018 - 2021

	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Fondo di cassa complessivo al 31 dicembre	-	-	2.458.741,48	3.180.557,49
di cui cassa vincolata			1.656.786,33	1.889.021,77
Fondi vincolati da ricostituire al 31.12				
Importo dell'anticipazione corrisposta	5.460.393,54	6.354.628,88		
anticipazione complessivamente restituita	2.918.568,46	5.149.319,73		
Anticipazioni inestinte al 31.12	2.541.825,08	1.205.309,15		
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	265	365		
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31.12	79.207,57	59.059,20		

Fonte: relazioni Organo di revisione al rendiconto 2018 e 2019 e verbali di cassa al 31.12.2020 e al 31.12.2021

L'Ente non si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata, al fine di rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

Rimaneva il dubbio se l'Ente avesse subito pignoramenti in tesoreria negli esercizi 2018 e 2019, punto sul quale è stato chiesto un chiarimento dal relatore in adunanza e nella relazione sottoposta al contraddittorio.

Nella memoria trasmessa in vista dell'adunanza, l'Ente dichiara di non aver subito pignoramenti in Tesoreria nel corso degli esercizi finanziari 2018 e 2019, evidenziando, tuttavia, che le procedure esecutive sono intervenute presso i conti di deposito postale nel corso dell'esercizio 2020, senza che le stesse, secondo quanto prospettato dal Comune, abbiano avuto <<evidenze di esborsi finanziari>>.

In adunanza il relatore si è soffermato sulla situazione di solvibilità dell'Ente, che rappresenta un punto importante ai fini della valutazione dello stato di dissesto, chiedendo di chiarire in modo certo quali sono i pignoramenti subiti dall'ente negli esercizi fino al 2021 (in tutte le forme previste dall'ordinamento) e il loro ammontare.

Quanto alla natura dei pignoramenti presso il Tesoriere, il responsabile del Servizio finanziario afferma che, negli esercizi dal 2018 al 2022 (sino ad ottobre 2022), non ci sono state esecuzioni forzate presso il Servizio di Tesoreria, ma si sono avuti dei pignoramenti presso i conti di deposito postale. Sulla scorta di quanto dichiarato, pertanto, l'Ente ha giacenze su cinque conti correnti postali, per i quali risultano (cfr. nota prot. n. 2392 del 06.03.2023), saldi di cassa al 31.12.2020 per euro 157.827,23, al 31.12.2021 per euro 266.429,27 e al 31.12.2022 per euro 356.855,51 e riguardano, in particolare, entrate del Titolo III, ovvero la maggior parte dei tributi locali, canoni locativi, canoni di occupazione suolo pubblico, diritti di segreteria, oneri di urbanizzazione. Sempre sulla scorta di quanto dichiarato in adunanza, nel mese di ottobre 2022 è intervenuto un pignoramento di circa 1 milione e 300 mila euro, vincolando le somme; a fine esercizio 2021 e 2022, pertanto, dette somme non erano più disponibili per l'Ente; i conti correnti sono stati adesso liberati (secondo quanto dichiarato dal responsabile) a seguito di liberatoria resa dall'attore pignorante e, già a partire da gennaio, il Servizio di Tesoreria le sta prelevando.

A seguito di domanda di un componente del Collegio, in riferimento ai conti correnti postali che sono stati intercettati dai creditori dell'Ente, la quale ha chiesto se costituiscono qualcosa a parte rispetto alla cassa che è gestita dal tesoriere, il responsabile del servizio finanziario risponde affermativamente e che le giacenze ammontano a circa 175 mila euro.

A seguito di altra domanda di un componente del Collegio, il quale chiede se queste giacenze vengono sommate al fondo di cassa (cioè se confluiscono nel fondo di cassa), il

responsabile del servizio finanziario risponde negativamente.

Tirando le fila di quanto emerso in sede istruttoria e di contraddittorio sulla situazione di cassa:

- a. la gestione della cassa risulta approssimativa e comunque irregolare, con particolare riferimento alla non regolarizzazione di incassi e pagamenti nel 2018 e, soprattutto, alla gestione anomala dei fondi sui conti correnti postali, non allineati alla cassa del tesoriere, con conseguenze anche sul risultato di amministrazione;
- b. negli esercizi finanziari 2018 e 2019, l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, senza restituirla integralmente al 31.12 (euro 2.541.825,08 al 31.12.2018 ed euro 1.205.309,15 al 31.12.2019);
- c. il Comune ha subito procedure esecutive presso i conti di deposito postale nel corso dell'esercizio 2020, anche se non è stato possibile ricostruire l'importo, mentre nel 2022 sembrerebbe aver subito un pignoramento di <<circa 1 milione e 300 mila euro, presso il Tesoriere>>, secondo quanto dichiarato dal responsabile del servizio finanziario in adunanza;
- d. la situazione di cassa nel 2021 e nel 2022 è influenzata, come già rilevato, dai trasferimenti relativi ai ristori COVID e, soprattutto, dalle anticipazioni di liquidità Cassa Depositi e Prestiti ottenute nel 2020 (euro 2.078.105,07) e nel 2021 (euro 2.282.656,17).

5. Equilibri di bilancio.

Per l'esercizio finanziario 2018 e 2019, la gestione di competenza rappresentata a rendiconto esprime la seguente situazione.

Nel 2019, l'Ente, conseguendo un risultato di competenza non negativo (euro 1.043.995,91), rispetta le disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato art. 1 della L. 145/2018, in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Risultano negativi nell'esercizio finanziario 2019, l'equilibrio di bilancio (W2) pari ad euro -72,40 e l'equilibrio complessivo (W3) pari ad euro - 2.736.211,39.

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri dipendenti dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio

complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione col risultato di amministrazione.

Anche se i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011, ovvero il saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo di avanzi, FPV e debito (deliberazione n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti e Circolare RGS n 5 del 9 marzo 2020), ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni del ripiano, dei vincoli di vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Da attenzionare anche l'equilibrio complessivo (W3), ovvero l'equilibrio di bilancio con le variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili che rappresenta un segnale evidente, qualora negativo, della necessità di interventi per evitare squilibri della gestione.

TABELLA 19 - EQUILIBRIO FINALE RENDICONTI 2017 -2018

	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Equilibrio di parte corrente	-1.846.349,00	1.714.798,07	819.981,10
Equilibrio di parte capitale	514.734,29	325.638,13	224.014,81
Equilibrio finale	-1.331.614,71	2.040.436,20	1.043.995,91

Fonte: dati di rendiconto (finanza locale e BDAP)

RENDICONTO 2019	
Equilibrio di bilancio W 2	-72,40
Equilibrio complessivo W3	-2.736.211,39

Le annualità 2020 e 2021 del bilancio di previsione 2019/2021, presentano un equilibrio finanziario finale non negativo attraverso il saldo positivo di parte capitale che copre il *deficit* di parte corrente.

TABELLA 20 - EQUILIBRIO FINANZIARIO BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021

	2019	2020	2021
Equilibrio di parte corrente		-2.134.337,88	-2.278.086,12
Equilibrio di parte capitale		2.134.337,88	2.278.086,12
Equilibrio finale	0	0	0

6. Capacità di riscossione: recupero evasione tributaria.

Con i dati acquisiti in istruttoria, la movimentazione delle somme rimaste a residuo nel 2018, per recupero evasione, risulta la seguente:

TABELLA 21 - SOMME RIMASTE A RESIDUO PER RECUPERO EVASIONE

Rendiconto 2018	Residui iniziali	Riscossioni	%
Recupero evasione IMU ICI cap. 1110 e 1115	1.217.873,29	171.160,71	14,05
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	1.311.554,93	121.728,22	9,28
Recupero evasione COSAP/TOSAP cap. 3100			
Recupero evasione altri tributi			
TOTALE	2.529.428,22	292.888,93	11,58
	importo		
residui attivi al 1 gennaio 2018	2.529.428,22		
riscossi nel 2018	292.913,26		
percentuale di riscossione	11,58		
residui eliminati o riaccertati			
residui al 31.12.2018	2.236.514,96		
residui della competenza	1.692.536,00		
residui totali	3.929.050,96		
Fonte: relazione Ente sullo stato delle misure correttive			

Nell'elenco dei residui allegato alla deliberazione di Giunta municipale n. 46 dell'11 agosto 2021 di riaccertamento ordinario dei residui 2018, il totale dei residui attivi del titolo 1 da riportare (euro 6.951.466,52), non corrisponde al totale dei residui del conto del bilancio (euro 6.960.296,27). La movimentazione dei residui da riportare a titolo di evasione tributaria, in entrambe le rappresentazioni è la seguente:

TABELLA 22 -RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2018 - RISORSE RELATIVE ALL'EVASIONE FISCALE

			RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI - GIUNTA MUNICIPALE N. 46/2021			ELENCO RESIDUI ALLEGATO AL RENDICONTO 2018 (STAMPA DEL 01-04-2022)		
Capitolo n.	descrizione	anno di provenienza	residuo accerato	riscosso	residuo finale	residuo accerato	riscosso	residuo finale
1110	accertamenti ICI anni pregressi	2009	90.000,00		90.000,00	90.000,00		90.000,00
		2010	40.000,00		40.000,00	40.000,00		40.000,00
		2011	100.000,00		100.000,00	100.000,00	59.111,57	40.888,43
		2012	3.043,54	43,54	3.000,00	3.043,54	43,54	3.000,00
		2016	417.491,53	6.452,00	411.039,53	417.491,53	6.452,00	411.039,53
Totale 1110			650.535,07	6.452,00	644.083,07	650.535,07	65.607,11	584.927,96
1515	lotta evasione IMU - anni precedenti							
		2017	567.336,22	2.433,54	564.902,68	567.336,22	105.553,60	461.782,62
Totale 1115			567.336,22	2.433,54	564.902,68	567.336,22	105.553,60	461.782,62
TOTALE evasione IMU/ICI			1.217.871,29	8.885,54	1.208.985,75	1.217.871,29	171.160,71	1.046.710,58
1030	maggiore accertamento TARSU anni pregressi							
		2015	50.000,00		50.000,00	50.000,00		50.000,00
Totale 1030			50.000,00		50.000,00	50.000,00		50.000,00
TOTALE EVASIONE (residui)			1.267.871,29	8.885,54	1.258.985,75	1.267.871,29	171.160,71	1.096.710,58
	Capitolo n.	descrizione	anno di provenienza	accertamento	riscosso	residuo finale		
	1030	maggiore accertamento TARSU anni pregressi	2018	468.777,00	-	468.777,00		
	1115	lotta evasione IMU - anni precedenti	2018	800.000,00		800.000,00		
	TOTALE EVASIONE (competenza)			1.268.777,00	-	1.268.777,00		

Dai dati di cui sopra, emergono residui attivi ante 2014 e precedenti per quali la riscossione risulta pari a zero.

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento al rendiconto 2019, ha rilevato che non sono stati conseguiti i risultati attesi e le entrate per il recupero dell'evasione sono state le seguenti.

TABELLA 23 - ANNO 2019- RISORSE RELATIVE ALL'EVASIONE FISCALE

Rendiconto 2019	Accertamenti	Riscossioni	%
Recupero evasione IMU	692.000,00	61.382,32	8,87
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	457.748,00	7.625,86	1,67
Recupero evasione COSAP/TOSAP			
Recupero evasione altri tributi			
TOTALE	1.149.748,00	69.008,18	6,00
	Importo		
Residui attivi al 1/1/2019	5.418.043,37		
Residui riscossi nel 2019	367.312,39		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	35.318,53		
Residui al 31/12/2019	5.015.412,45	92,57%	
Residui della competenza	2.057.135,13		
Fonte: pag. 33 della relazione dell'Organo di revisione			

7. Indebitamento.

L'Ente rientra nei limiti di indebitamento previsti dalla normativa (art. 204 TUEL), riportando una percentuale dell'1,15% nel 2018 e dell'1,96% nel 2019.

In merito al debito complessivo, la situazione a fine 2018 e 2019 è rappresentata nella seguente tabella tratta dai questionari rendiconto 2018 e 2019 - Sezione II - Indebitamento e strumenti di finanza derivata:

TABELLA 24 - INDEBITAMENTO

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2017	+	517.081,16
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2018 (comprese le estinzioni anticipate)	-	457.015,21
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2018	+	
TOTALE DEBITO	=	60.065,95
TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2018	+	4.560.575,13
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2019 (comprese le estinzioni anticipate)	-	465.269,48
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2019	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	4.095.305,65
Fonte: questionari rendiconti 2018 e 2019		

8. Debiti fuori bilancio/Contenzioso passivo/Fondo rischi contenzioso.

In premessa è opportuno riferire che, nell'ambito delle due precedenti deliberazioni (n. 93/2021 e n. 28/2022) la situazione del contenzioso e dei debiti fuori bilancio appariva confusa.

Nell'ambito delle misure correttive disposte dalla Sezione con la deliberazione n. 93/2021 citata, l'Ente avrebbe dovuto procedere a una definitiva ricognizione delle passività (DFB e contenzioso pendente), con un prospetto asseverato dall'organo di revisione, adempimento non effettuato, come accertato da questa Sezione con la seconda deliberazione n. 28/2022 citata.

A seguito di quest'ultima deliberazione, l'Ente ha adottato, come già evidenziato, la delibera consiliare n. 10 del 29.03.2022, avente ad oggetto "Presenza d'atto deliberazione n. 28/2022/PRSP della Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per la Sicilia relativa all'esame del Rendiconto di gestione dell'Esercizio finanziario 2017. Adozione nuove misure correttive a norma dell'art. 148 bis, c. 3, del TUEL e dell'art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011", allegando un documento nominato "FASCICOLO - REGISTRO - CONTENZIOSO - PASSIVITA' POTENZIALI - DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI - DEBITI FUORI BILANCIO DA RICONOSCERE - CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI", il quale contiene le seguenti contraddittorie e difficilmente intelleggibili informazioni, con gravi errori metodologici e definitori:

A. "DEBITI FUORI BILANCIO DA RICONOSCERE - ELENCO SPESE PER AFFIDAMENTI LEGALI".

- a. contiene un elenco di 65 incarichi legali relativi al periodo 2004/2018 inseriti in un prospetto relativo a "debiti fuori bilancio da riconoscere al 31/12/2018";
- b. nel prospetto sono inseriti incarichi:
 - i. con parcelle "da liquidare", con relativo impegno, che non si comprende perché siano stati inseriti tra i DFB;
 - ii. con parcelle "da riconoscere", **per un totale di euro 81.965,40**, che rappresentano i DFB pendenti;
- c. non è noto se la situazione sia variata alla data odierna.

B. "FONDO RISCHI DA CONTENZIOSO - COMPOSIZIONE E CALCOLO" (all. 5)

a. contiene un elenco di 44 giudizi relativi al periodo 2004/2018 inseriti in un prospetto, scorporato e riassunto come segue:

TABELLA 25 - DEBITI FUORI BILANCIO

C. N.	Anno e atto	Provv.	condanna	Tot. oneri	stato	pagato	Da finanziare	riconosciuto
1	D.I. 2004	S. C.A. 2017	1.293.484,84	1.293.484,84	Pig.	no	837.278,38	no
2	2006	S. 2017	118.035,00	291.616,19	Pig.	si	*	Informazione non nota
3	A.C.2006	S.2011	67.368,50	67.368,50	C(?)	si	Informazione non nota	Transazione 2017
4	A.C.2006	S.2015		74.000,00	Pig.	si		del. CC 77-2019
5	A.C.2008	S.2012	13.036,00	9.800,00	Pig.	si		Transazione 2017
6	D.I.2010	S.2010	20.544,75	20.544,75		no	13.696,75	No
7	2010	S.2011	50.679,91	50.679,91	Pig.	No	3.940,42	No
8	A.C.2011	S.2015	135.000,00	125.000,00	PIG	Si		Transazione
9	2011	S.2011	3.000,00	3.000,00		NO	3.000,00	NO
10	2011	S.2013	92.721,68	84.000,00	PIG	NO	84.000,00	NO
11	A.C.2011	S.2016	35.899,00	35.899,00		NO	5.045,00	NO
12	A.C.2012	S.2013	1.744,00	1.744,00	PIG	NO	Chiamata in garanzia assic.	No
13(14**)	A.C.2013	S.2016		1.500,00		SI		NO
14(15)	A.C.2014	Transazione 2019		1.000,00(franchigia)		no		no
15(16)	A.C.2014	S.2016		6.246,46	PIG	NO		NO
16(17)	A.C.2014	S.2015		6.000,00	PIG	NO	Informazione non nota	Informazione non nota
17(18)	D.I.2014	D.I.2014	185.010,34	192.481,24		SI		Del.cc 85-2019
18(19)	D.I.2014	D.I.2014	49.084,44	49.084,44	Pig.	No	24.084,44	No
19(21)	A.C.2014	S.2016		5.150,00		NO	Transazione	no

20(22)	A.C.201 4	S.2017	2.174,15	2.950,65	PIG	NO	2.950,65	NO
21(23)	2014	S.2018	11.925,05	20.286,82		NO		NO
22(24)	2014	S.2014		328,82	PIG	NO	328,82	NO
23(30)	D.I.2016	D.I.2016		52.013,74		SI		NO
24(31)	D.I.2016	D.I.2016		561.632,16	PIG	NO	283.229,88	NO
25(32)	D.I.2016	D.I.2016		1.277.399,61	PIG	NO	425.742,32	NO
26(33)	D.I.2016	D.I.2016	5.000,00	5.000,00	PIG	SI		NO
27(34)	D.I.2016	D.I.2016		17.486,26		NO	17.486,26	NO
28(35)	APP.201 7	S.2017		135.000,00	PIG		135.000,00	NO
29(36)	D.I.2017	D.I.2017		827.497,38		NO		NO
30(37)	A.C.201 7	S.2016(?)	1.254,81	1.259,81		SI		Del.cc 78- 2019
31(38)	A.C.201 7	S.2016(?)	1.111,20	1.111,20	PIG	NO		NO
32(41)	D.I.2017	D.I.2017		285.977,67	PIG	NO	55.373,36	NO

*Sembrirebbe pagato a seguito di procedura esecutiva e finanziato per € 250.000, 00. Non è noto se è stato regolarizzato.

**elenco ente

TABELLA 26 - CONTENZIOSO

N	Anno e atto	Petiturum	Stato proced.	Valutazione rischio soccumbenza	Accantonamento fondo contenzioso	note
1(13)	A.C.2013	6.000,00	?	no	no	Solo franchigia € 1.000
2(20)	2014 PIGN. TERZI	2000				
3(26)	A.C.2016	16.420,57	?	NO	NO	
4(28)	A.C.2016	30.550,50	?	NO	NO	Solo franchigia 5.000
5(29)	D.I.2016	9.179,98	?	30%	2.753,99	
6(39)	A.C.2017	5.199	?	NO	NO	L'ente indica copertura somma
7(40)	2017	1.271,21	?	NO	NO	PROC. ESEC.
8(42)	2017	10.414,92	?	NO	NO	PROC. ESEC.
9(43)	2018	18.626,94	?	30%	5.588,08	PROC. ESEC.

9(44)	2018	650,00	?	NO	NO	
-------	------	--------	---	----	----	--

b. A ben vedere, di questi 44, n. 33 giudizi sembrerebbero conclusi (tabella 25), in quanto viene citato il provvedimento finale, per cui si tratta di debiti fuori bilancio quasi tutti da riconoscere, per un importo totale di fondi mancanti di euro 1.891.156,28. Ed ancora, dalla tabella prodotta dall'Ente risultano i DFB riconosciuti con delibera consiliare nel 2019 di cui ai nn. 4, 17 e 30 della tabella 25.

I procedimenti pendenti sembrerebbero, invece, solo quelli riportati nella tabella 26, i cui dati sono stati estrapolati, come si è scritto, dall'unica tabella prodotta dall'Ente.

C. Un elenco rubricato "FONDO CONTENZIOSO DA PASSIVITA' POTENZIALI COPERTE DA ASSICURAZIONI";

D. NELLA SEZIONE "SENTENZE ESECUTIVE", l'Ente produce un elenco di posizioni debitorie definito "ELENCO DEI DEBITI FUORI BILANCIO GIA' MATURATI E ANCORA DA RICONOSCERE A SEGUITO DI SENTENZE ESECUTIVE LETTERA A - ART. 194 TUEL", inserendo all'interno le posizioni indicate ai nn. 1, 6, 7, 10, della tabella 25, mentre risultano nuovi debiti, pari a: 1. euro 54.207,51 (sentenza 2017); 2. Euro 163.215,43 (atto di precetto 2020); 3. Euro 4.176,57 (sentenza 2020), per un totale, secondo l'Ente di DFB da riconoscere pari a euro 1.679.030,79, di cui impegnati solo euro 509.793,95.

E. Infine, nella sezione "PASSIVITA' POTENZIALI", l'Ente elenca posizioni debitorie non chiare, relative a spese legali difensori (€ 290.000,00), franchigie assicurative (€ 31.900,00), quote di partecipazione azionarie Consorzio ASI Gela (€ 49.084,44, di cui alla posizione 18 della tabella 26), fatture Edison (€ 268.658,49, di cui sembra alla posizione 24 della tabella 25), fatture ENI-Banca Sistema (€ 1.277.399,61, di cui alla posizione 25 della tabella 25) e altre posizioni che si riferiscono a fatture, decreti ingiuntivi e voci varie che non rappresentano affatto passività potenziali, ma posizioni debitorie maturate, che in parte si sovrappongono a quelle di cui alla tabella 25.

Non risultando ancora chiara la posizione debitoria del Comune, il Magistrato istruttore richiedeva, con nota istruttoria prot. C.d.c. n. 5066 del 5 luglio 2022, ulteriori informazioni e convocava in audizione i rappresentanti del Comune di Mazzarino in data 13 luglio 2022.

L'Ente produceva il riscontro prot. C.d.c. n. 5920 del 29.08.2022, confermando quanto già è stato riferito a pag. 27 e 28 della Relazione sulle "Nuove Misure correttive al Ripiano del disavanzo del Rendiconto Esercizio 2017" allegato alla delibera n. 10 del 28/03/2022 di Consiglio Comunale.

Nella citata nota del 29.08.2022 il Comune comunica di avere effettuato, in occasione del Rendiconto dell'esercizio 2019, una <<ulteriore ricognizione>> da parte dei uffici dell'Ente, in modo particolare dagli uffici finanziari, dalla quale emergerebbe che la situazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e ripianati si presenta complessivamente con un totale da pagare di euro 182.594,78:

TABELLA 27 - ANDAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO GIÀ MATURATI, RICONOSCIUTI E RIPIANATI

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio 2017 e precedenti	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Totale debiti f.b. ripianati
- lettera a) - sentenze esecutive	605.661,17	221.218,45	40.908,55	100.220,91	367.629,34	1.335.638,42
Di cui pagati (RE+CO)	98.469,81	276.055,26	-	31.588,27	746.930,30	1.153.043,64
Da pagare (CO)			40.908,55	100.000,00	41.686,23	182.594,78
- lettera b) - copertura disavanzi						
- lettera c) - ricapitalizzazioni						
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza						
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa				13.350,83	5.983,09	19.333,92
Di cui pagati				13.350,83	5.983,09	19.333,92
Totale ripianati	605.661,17	221.218,45	40.908,55	113.571,74	373.612,43	1.354.972,34
Totale pagati	98.469,81	276.055,26	-	44.939,10	752.913,39	1.172.377,56
Totale da pagare			40.908,55	100.000,00	41.686,23	182.594,78

Fonte: relazione stato misure correttive

Il dettaglio dei sopra citati debiti fuori bilancio, già riconosciuti dal Consiglio Comunale, dei movimenti finanziari relativi agli impegni ed ai pagamenti, viene indicato in un apposito "Fascicolo" relativo al contenzioso oggetto di ricognizione effettuata dai rispettivi responsabili di settore e coordinati dal Responsabile del Servizio Finanziario, non trasmesso a questa Sezione nella prima fase ed essenziale per verificare quanto dichiarato dall'Ente, che comunque risulta del tutto incongruente con quanto dichiarato dall'Ente stesso nella delibera consiliare n. 10/2022 e sopra riportato.

Nella medesima ultima nota l'Ente dichiara che <<Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio>>, rimangono da riconoscere debiti fuori bilancio per euro 1.368.886,07 per i quali è stata prevista la copertura in bilancio per euro 509.793,95 di cui alla tabella 28.

TABELLA 28 - DEBITI FUORI BILANCIO DA RICONOSCERE AL 31.12.2021

AMMONTARE DEI DEBITI FUORI BILANCIO GIA' MATURATI E ANCORA DA RICONOSCERE A SEGUITO DI SENTENZE ESECUTIVE - LETTERA A)- ART. 194 TUEL										
Anno	Prot.	Tip Proc	Ricorrente	Contenzioso	Provvedimento	Condannatorio	Totale oneri	COPERTURA IN BILANCIO	DEBITO FUORI BILANCIO	Note
2004		Decreto Ingiuntivo	Comune di Gela	1.293.484,84	S 276/2010 SA 292/2017	1.293.484,84	1.293.484,84	456.206,46	837.278,38	PROPOSTA TRANSATTIVA CON PIANO DI RIENTRO CON IL CREDITORE IN 3 ANNI
2010	14551	Decreto Ingiuntivo	Di Salvo Lucia	20.544,75	DI 276/2010	20.544,75	20.544,75	6.848,00	13.696,75	
2010	15982	Ricorso ex art. 409	Agnello Paolo	50.679,91	S 97/2011	50.679,91	50.679,91	46.739,49	3.940,42	
2020	5451	Sentenza	BOGNANNI CONCETTA	3.650,00	S-142/2020	4.176,57	4.176,57	-	4176,57	
Totale				1.368.359,50		1.368.886,07	1.368.886,07	509.793,95	859.092,12	
Totale da riconoscere		1.368.886,07								
Totale impegnati		509.793,95								
Totale da ripianare		859.092,12								

Fonte: relazione stato misure correttive

Nella nota di riscontro l'Ente qualifica tra le passività potenziali, secondo quanto riportato dall'Ente nell'apposito Fascicolo relativo al contenzioso (di cui si è chiesta la produzione) le posizioni di cui alla tabella che segue, coincidenti per la gran parte con quanto esposto nella lett. E della presente relazione (pag. 37 della presente deliberazione).

TABELLA 29 - PASSIVITA' POTENZIALI E CONTENZIOSO

ANNO	OGGETTO	IMPORTO LORDO	PARTE CAPITALE	PARTE CORRENTE	IMPORTO DA FINANZIARE corrente	IMPORTO DA FINANZIARE capitale	CREDITORE	NOTA
2011	RICORSO AL TAR -COMUNE DI MAZZARINO E RIESI CONTRO ATO6 - SENTENZA 323/2011	3.000,00		3.000,00	3.000,00		ATO 6	
	FRANCHIGIE ASSICURATIVE	31.900,00		31.900,00	31.900,00		SERVICE LERCARI	
2014	QUOTE DI PARTECIPAZIONE AZIONARIE CONSORZIO ASI GELA	49.084,44	49.084,44			49.084,44	ASI GELA	
2016	PAGAMENTO FATTURE ENI-BANCA SISTEMA	1.277.399,61		1.277.399,61	377.450,00		BANCA SISTEMA	PAGATI € 890.946,61
2017	PRESTAZIONI DI SERVIZI STUDIO LUPPINO DECRETO INGIUNTIVO	17.486,26	17.486,26			17.486,26	STUDIO LUPPINO	
2022	MARCO POLO SRL- DECRETO INGIUNTIVO	18.700,00		18.700,00	18.700,00		CREDEM FACTOR	
	FATTURA ENERGIA	12.230,85		12.230,85	-			
TOTALE PASSIVITA' DI CUI:		1.409.801,16	66.570,70	1.343.230,46	431.050,00	66.570,70	TOTALE 497.620,70	
	ART.194-Lett. a)		17.486,26	1.311.330,46	399.150,00	17.486,26		416.636,26
	ART.194-Lett. b)		-	-	-	-		
	ART.194-Lett. c)	-	49.084,44	-	-	49.084,44		49.084,44
	ART.194-Lett. d)	-						
	ART.194-Lett. e)			31.900,00	31.900,00	-		37.900,00
	totale	1.409.801,16	66.570,70	1.343.230,46	431.050,00	66.570,70		497.620,70

Fonte: relazione stato misure correttive prot. Cdc n. 5920 del 29.08.2022

Poiché l'importo dei DFB da riconoscere, per come attestato dall'Ente, è notevolmente inferiore rispetto a quanto dichiarato in precedenza e accertato nelle citate deliberazioni n. 93/2021 e 28/2022, il Magistrato istruttore riteneva essenziale acquisire tutte le certificazioni dei responsabili dei servizi comunali competenti, al fine di dare certezza a questo fondamentale profilo della situazione debitoria del Comune di Mazzarino.

Anche sul contenzioso pendente, nulla l'Ente riferisce nella nota del 29.8.2022, in violazione del disposto delle deliberazioni di questa Sezione già richiamate, per cui non è possibile verificare la corretta quantificazione del fondo contenzioso.

Nel corso dell'adunanza del 13 febbraio 2023, sono stati depositati i seguenti atti e documenti, rappresentati nella lettera di deposito, firmata dal Responsabile del Servizio Finanziario, così come segue:

1. deposito contenzioso di riepilogo DFB composto da n. 30 pagine con indicazione sintetica dei debiti con allegati elementi di collegamento al fascicolo;
2. elenco sintetico dei DFB distinti per anno e sentenza;

3. attestazione sui giudizi contenziosi pendenti alla data del 31.12.2021 (firmata dal Segretario comunale e dal Responsabile dei servizi finanziari.

In relazione al punto n. 1, è stato depositato un raccoglitore contenente, per ciascun debito, singoli fascicoli, numerati dal n. 1 al n. 41 (mancanti i fascicoli nn. 14, 20, 24, 25, 27, 28, 29, 34, 37, 39 e 40).

Inoltre, viene depositato un elenco di riepilogo dei debiti fuori bilancio la cui numerazione corrisponde, fino al numero 19, alla numerazione dei fascicoli riportati nel raccoglitore.

TABELLA N. 30 - RIEPILOGO DFB

ANNO E ATTO	PROVVEDIMENTI	CONDANNA	STATO	TOTALE ONERI	IMPEGNATO	PAGATO	Da finanziare	RICONOSCIUTO	NOTE
1 2004-D.L.	SENTENZA 2017	1.283.484,84	PIG	1.800.000,00	1.292.851,50	-	507.148,50	NO	PROPOSTA DFB IN 3 ANNI
2 2006-D.L.	SENTENZA 2017	118.035,00	RICONOSCIUTO	291.616,19	295.726,87	295.726,87	-	C.C.32/2021	
3 2006-A.C.	SENTENZA 2011	67.368,50	TRANSAZIONE	72.000,00	72.000,00	72.000,00	-	G.C.13/2018	
4 2015-A.C.	SENTENZA 2015	67.038,36	RICONOSCIUTO	95.029,32	95.029,32	95.029,32	-	C.C.77/2019	
5 2008-A.C.	SENTENZA 2012	13.036,00	RICONOSCIUTO	9.800,00	9.800,00	9.800,00	-	TRANSAZIONE	
6 2010-D.L.	SENTENZA 2010	20.544,75	PIG	63.734,49	-	-	13.696,75	NO	IN SOLIDO CON SOCIETA' ACQUE CL
7 2010-A.C.	SENTENZA 2011	50.679,91	PIG	63.734,49	-	-	3.940,42	-	
8 2011-A.C.	SENTENZA 2015	135.000,00	RICONOSCIUTO	125.000,00	125.000,00	125.000,00	-	TRANSAZIONE	
9 2011-A.C.	SENTENZA 2011	3.000,00	PIG	3.000,00	-	-	3.000,00	-	IN SOLIDO CON SOCIETA' ACQUE CL
10 2011-A.C.	SENTENZA 2013	92.721,68	TRANSAZIONE	84.758,97	84.758,97	84.758,97	-	TRANSAZIONE	
11 2011-A.C.	SENTENZA 2016	35.899,00	PIG	40.944,50	5.045,00	-	5.045,00	-	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
12 2012-A.C.	SENTENZA 2013	1.744,00	PIG	-	-	-	-	-	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
13 2013-A.C.	SENTENZA 2016	1.500,00	TRANSAZIONE	1.500,00	-	1.500,00	-	-	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
14 2013-A.C.	SENTENZA 2015	1.000,00	TRANSAZIONE	1.000,00	-	1.000,00	1.000,00	-	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
15 2014-A.C.	SENTENZA 2016	210.843,00	PIG	1.000,00	1.000,00	-	-	ipotesi di transazione	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
16 2015-A.C.	SENTENZA 2016	5.000,00	RICONOSCIUTO	6.246,46	7.582,10	7.582,10	-	-	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
17 2015-A.C.	SENTENZA 2015	5.000,00	PIG	6.000,00	-	6.000,00	-	-	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
18 2014-D.L.	SENTENZA 2018	185.010,34	RICONOSCIUTO	7.470,90	7.470,90	7.470,90	-	-	C.C. 85/2019
19 2015-D.L.	D.L. 2014	49.084,44	PIG	49.084,44	-	-	49.084,44	-	NO
20 2014-A.C.	SENTENZA 2016	5.150,00	TRANSAZIONE	5.150,00	-	-	-	-	C.C. 75/2019
21 2014-A.C.	SENTENZA 2017	2.174,15	PIG	2.950,65	-	-	2.950,65	-	NO
22 2014-A.C.	SENTENZA 2018	11.925,05	RICONOSCIUTO	20.286,20	20.286,20	20.286,20	-	-	C.C. 78/2019
23 2014-GDP	SENTENZA 2014	328,82	PIG	-	-	-	328,82	-	
24 2016-D.L.	DECRETO OTTEMP	52.013,74	RICONOSCIUTO	63.553,57	63.553,57	-	-	-	ORDINANZA SOMME ASSEGNAZIONE PER CONTO TERZI
25 2016-D.L.	SENTENZA 2000	561.632,16	TRANSAZIONE in corso	561.632,16	280.668,17	280.668,17	280.963,83	-	PROPOSTA TRANSATTIVA IN CORSO
26 2016-D.L.	ATTO PRECETTIVO 2022	950.851,62	ESECUZIONE FORZATA	1.300.000,00	722.222,22	722.222,22	577.777,78	-	GC 116/2022 proposta a CC
27 2016-D.L.	D.L. 2016	5.000,00	RICONOSCIUTO	6.071,74	6.071,74	6.071,74	-	-	D.COMM.1/2020
28 2016-D.L.	D.L. 2016	13.647,62	PIG	17.486,26	-	-	17.486,26	-	NO
29 2017-SENTENZA	SENTENZA 2017	135.000,00	TRANSAZIONE	135.000,00	75.881,84	75.881,84	-	-	G.C. 55/2022
30 2017-D.L.	D.L. 2017	827.497,38	PIG	828.983,33	828.983,33	482.517,91	-	opposiz. Per prescr. Credito	OPPOSIZIONE PER PRESCRIZIONE CREDITO
31 2017-A.C.	2017 A.C.	1.259,81	RICONOSCIUTO	1.259,81	1.259,81	1.259,81	-	-	SI
32 2017-A.C.	2017 A.C.	1.111,20	RICONOSCIUTO	1.111,20	1.111,20	1.111,20	-	-	C.C. 79/2019
33 2017-D.L.	2017 A.C.	238.352,51	DEFINITO	285.977,67	285.977,67	161.440,64	-	-	D.D.G. 40/2022
34 2020-PROT 814	RICHIESTA	19.879,00	PIG	19.879,00	-	-	19.879,00	-	NO
35 2022	RICHIESTA	11.990,00	PIG	11.990,00	-	-	11.990,00	-	NO
36	2021-D.L.	8.937,99	PIG	8.937,99	-	-	8.937,99	-	NO
37 2021-D.136	D.L.	10.452,30	PIG	13.100,00	-	-	13.100,00	-	NO
38 -SENTENZA	SENTENZA 2018	16.420,57	RICONOSCIUTO	16.420,57	16.420,57	16.420,57	-	-	CC 23/2021
39 - 2019 PRECETTIVO	PRECETTIVO	1.357,00	RICONOSCIUTO	1.357,00	1.357,00	1.357,00	-	-	CC 49/2020
40 2019	RICHIESTA	10.751,67	RICONOSCIUTO	10.751,67	10.751,67	10.751,67	-	-	CC 5/2020
41 2019	SOMMA URGENZA	2.500,00	RICONOSCIUTO	2.500,00	2.500,00	2.500,00	-	-	CC 6/2020
42 2014 - A.C.	SENTENZA 2016	4.082,10	RICONOSCIUTO	4.082,10	4.082,10	1.082,10	-	-	CC 76/2019
43 2019	SOMMA URGENZA	3.660,00	RICONOSCIUTO	3.660,00	3.660,00	3.660,00	-	-	CC 92/2019
44 2018 - GDP	SENTENZA	1.819,52	RICONOSCIUTO	1.819,52	1.819,52	-	-	-	CC 80/2019
45 2019-D.L.	D.L.	26.941,13	RICONOSCIUTO	26.941,13	26.941,13	-	-	-	CC 22/2021
46 2021 -D.L.	D.L.	5.983,09	RICONOSCIUTO	5.983,09	5.983,09	5.983,09	-	-	CC 38/2021
47 2019-D.L.	SENTENZA	182.479,75	RICONOSCIUTO	182.479,75	182.479,75	182.479,75	-	-	D.COMM. 1/2021
48 2020-D.L.	D.L.	111.388,93	RICONOSCIUTO	111.388,93	111.388,93	111.388,93	-	-	D.COMM. 2/2022
49 2020-D.L.	D.L.	10.941,68	RICONOSCIUTO	10.941,68	10.941,68	10.941,68	-	-	D.COMM. 1/2021
50 2019-D.L.	D.L.	8.980,83	RICONOSCIUTO	8.980,83	8.980,83	8.980,83	-	-	D.COMM. 2/2022
51 2022-TAR	SENTENZA	37.266,54	RICONOSCIUTO	37.266,54	37.266,54	37.266,54	-	-	D.COMM. 3/2022
52 2020-D.L.	SENTENZA 2022	128.883,10	RICONOSCIUTO	128.883,20	128.883,10	128.883,10	-	-	D.COMM. 4/2022
		5.756.649,08		6.517.629,05	4.842.584,32	2.979.023,15	1.516.329,44		

Rispetto all'elenco dei debiti sopra riportati, i fascicoli depositati dall'Ente in adunanza, certificano i seguenti ulteriori debiti.

TABELLA N. 31 - ULTERIORI DEBITI

FASCICOLI	PROVVEDIMENTO	CONDANNA	STATO	TOTALE ONERI	IMPEGNATO	PAGATO
30	D.I. 2016	63.553,57		63.553,57	63.553,57	63.553,57
33	D.I. 2016	6.071,74	RICONOSCIUTO	6.071,74	6.071,74	6.071,74
		69.625,31		69.625,31	69.625,31	69.625,31

Raggruppando entrambi gli elenchi delle tabelle n. 30 e n. 31 per "stato", risulta quanto segue:

- debiti fuori bilancio da riconoscere per euro 2.054.724,90, impegnati per euro 1.305.744,50, per i quali è necessario trovare la copertura finanziaria per euro 656.587,83;

TABELLA N. 32 - DEBITI FUORI BILANCIO DA RICONOSCERE

ANNO E ATTO	PROVVEDIMENTO	CONDANNA	STATO	TOTALE ONERI	IMPEGNATO	PAGATO	Da finanziare	RICONOSCIUTO	NOTE
1 2004-D. I.	SENTENZA 2017	1.283.484,84	PIG	1.800.000,00	1.292.851,50	-	507.148,50	NO	
6 2010-D.I.	SENTENZA 2010	20.544,75	PIG	20.544,75	6.848,00		13.696,75	NO	IN SOLIDO CON SOCIETA' ACQUE CL
7 2010-A.C.	SENTENZA 2011	50.679,91	PIG	63.734,49	-		3.940,42	NO	
9 2011-A.C.	SENTENZA 2011	3.000,00	PIG	3.000,00			3.000,00	NO	IN SOLIDO CON SOCIETA' ACQUE CL
11 2011-A.C.	SENTENZA 2016	35.899,00	PIG	40.944,50	5.045,00	-	5.045,00	NO	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
12 2012-A.C.	SENTENZA 2013	1.744,00	PIG	1.744,00	-	-	-	NO	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
15 2014-A.C.	SENTENZA 2016	210.843,00	PIG	1.000,00	1.000,00	-	-	ipotesi di transazione	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
19 2015-D.I.	D.I. 2014	49.084,44	PIG	49.084,44	-	-	49.084,44	NO	
21 2014-A.C.	SENTENZA 2017	2.174,15	PIG	2.950,65	-	-	2.950,65	NO	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
23 2014-GDP	SENTENZA 2014	328,82	PIG	328,82	-	-	328,82	NO	
28 2016-D.I.	D.I. 2016	13.647,62	PIG	17.486,26	-	-	17.486,26	NO	
34 2020 PROT 814	RICHIESTA	19.879,00	PIG	19.879,00	-	-	19.879,00	NO	
35 -2022	RICHIESTA	11.990,00	PIG	11.990,00	-	-	11.990,00	NO	
36	2021-D.I.	8.937,99	PIG	8.937,99	-	-	8.937,99	NO	
37 2021 - D.I.136	D.I.	10.452,30	PIG	13.100,00			13.100,00	NO	
		1.722.689,82		2.054.724,90	1.305.744,50	-	656.587,83		

- proposta transattiva in corso di euro 561.632,16, per i quali debiti occorre trovare la copertura finanziaria per euro 280.963,83;

TABELLA N. 33 - DEBITI DA TRANSIGERE

ANNO E ATTO	PROVVEDIMENTO	CONDANNA	STATO	TOTALE ONERI	IMPEGNATO	PAGATO	Da finanziare	RICONOSCIUTO	NOTE
25 2016 D.I.	SENTENZA 2000	561.632,16	TRANSAZIONE in corso	561.632,16	280.668,17	280.668,17	280.963,83	NO	PROPOSTA TRANSATTIVA IN CORSO

-Debiti transati con "Vittoria SPE SRL" per la fornitura di energia elettrica - debiti ammontanti ad euro 1.300.000,00 con copertura in tre anni: euro 722.222,22, nell'anno 2022; euro 433.333,32, nell'anno 2023 ed euro 144.444,44 nell'anno 2024 (di cui

impegnati solo euro 722.222,22), anche se non si comprende come è stato reperito lo stanziamento in assenza di documenti contabili;

TABELLA N. 34 - TRANSATTI

ANNO E ATTO	PROVVEDIMENTO	CONDANNA	STATO	TOTALE ONERI	IMPEGNATO	PAGATO	Da finanziare	RICONOSCIUTO
26 2016 D.I.	ATTO PRECETTO 2022	950.851,62	ESECUZIONE FORZATA	1.300.000,00	722.222,22	722.222,22	577.777,78	GC 116/2022

- ulteriori debiti che risultano transatti per euro 299.408,97, che anche se non per tutti vengono riportati gli estremi degli atti di Consiglio comunale, risultano pagati ad eccezione della sentenza del 2015 di euro 1.000,00;

TABELLA N. 35 - DEBITI TRANSATTI

ANNO E ATTO	PROVVEDIMENTO	CONDANNA	STATO	TOTALE ONERI	IMPEGNATO	PAGATO	Da finanziare	RICONOSCIUTO	NOTE
3 2006-A.C.	SENTENZA 2011	67.368,50	TRANSAZIONE	72.000,00	72.000,00	72.000,00	-	G.C.13/2018	
10 2011-A.C.	SENTENZA 2013	92.721,68	TRANSAZIONE	84.758,97	84.758,97	84.758,97	-	TRANSAZIONE	
13 2013-A.C.	SENTENZA 2016	1.500,00	TRANSAZIONE	1.500,00	-	1.500,00			CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
14 2013-A.C.	SENTENZA 2015	1.000,00	TRANSAZIONE	1.000,00	-	1.000,00	1.000,00		CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
20 2014-A.C.	SENTENZA 2016	5.150,00	TRANSAZIONE	5.150,00	-	-	-	C.C. 75/2019	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
29 2017-SENTENZA	SENTENZA 2017	135.000,00	TRANSAZIONE	135.000,00	75.881,84	75.881,84	-	G.C. 55/2022	
		302.740,18		299.408,97	232.640,81	235.140,81	1.000,00		

- debiti riconosciuti e interamente impegnati per euro 1.208.839,93; da rilevare che, non per tutti i debiti riconosciuti, vengono riportati gli estremi degli atti di Consiglio comunale;

TABELLA N. 36 - DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI

ANNO E ATTO	PROVVEDIMENTO	CONDANNA	STATO	TOTALE ONERI	IMPEGNATO	PAGATO	Da finanziare	RICONOSCIUTO	NOTE
2 2006 D.L.	SENTENZA 2017	118.035,00	RICONOSCIUTO	291.616,19	295.726,87	295.726,87	-	C.C.32/2021	
4 2015 A.C.	SENTENZA 2015	67.038,36	RICONOSCIUTO	95.029,32	95.029,32	95.029,32	-	C.C.77/2019	
5 2008 A.C.	SENTENZA 2012	13.036,00	RICONOSCIUTO	9.800,00	9.800,00	9.800,00	-	TRANSAZIONE	
8 2011-A.C.	SENTENZA 2015	135.000,00	RICONOSCIUTO	125.000,00	125.000,00	125.000,00	-	TRANSAZIONE	
16 2015 -A.C.	SENTENZA 2016	5.000,00	RICONOSCIUTO	6.246,46	7.582,10	7.582,10	-		CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
18 2014-D.I	SENTENZA 2018	185.010,34	RICONOSCIUTO	7.470,90	7.470,90	7.470,90	-	C.C. 85/2019	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
22 2014-A.C.	SENTENZA 2018	11.925,05	RICONOSCIUTO	20.286,82	20.286,20	20.286,20	-	C.C. 78/2019	
24 2016 D.I.	DECRETO OTTEMP	52.013,74	RICONOSCIUTO	63.553,57	63.553,57	-			ORDINANZA SOMME ASSEGNAZIONE PER CONTO TERZI
27 2016- D.I.	D.I. 2016	5.000,00	RICONOSCIUTO	6.071,74	6.071,74	6.071,74	-	D.COMM.1/2020	
31 2017-A.C.	2017 A.C.	1.259,81	RICONOSCIUTO	1.259,81	1.259,81	1.259,81		SI	CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE
32 2017 - A.C.	2017 A.C.	1.111,20	RICONOSCIUTO	1.111,20	1.111,20	1.111,20	-	CC. 79/2019	
	D.I. 2016	6.071,74	RICONOSCIUTO	6.071,74	6.071,74	6.071,74	-	C.C.COMM N. 1/20	
38 - SENTENZA	SENTENZA 2018	16.420,57	RICONOSCIUTO	16.420,57	16.420,57	16.420,57	-	CC 23/2021	
39 - 2019 PRECETTO	PRECETTO	1.357,00	RICONOSCIUTO	1.357,00	1.357,00	1.357,00	-	CC 49/2020	
40 2019	RICHIESTA	10.751,67	RICONOSCIUTO	10.751,67	10.751,67	10.751,67	-	CC 5/2020	
41 2019	SOMMA URGENZA	2.500,00	RICONOSCIUTO	2.500,00	2.500,00	2.500,00	-	CC 6/2020	
42 2014 - A.C.	SENTENZA 2016	4.082,10	RICONOSCIUTO	4.082,10	4.082,10	1.082,10	-	CC 76/2019	
43 2019	SOMMA URGENZA	3.660,00	RICONOSCIUTO	3.660,00	3.660,00	3.660,00	-	CC 92/2019	
44 2018 - GDP	SENTENZA	1.819,52	RICONOSCIUTO	1.819,52	1.819,52	-		CC 80/2019	
45 2019-D.I.	D.I.	26.941,13	RICONOSCIUTO	26.941,13	26.941,13	-		CC 22/2021	
46 2021 - D.I.	D.I.	5.983,09	RICONOSCIUTO	5.983,09	5.983,09	5.983,09		CC 38/2021	
47 2019- D.I.	SENTENZA	182.479,75	RICONOSCIUTO	182.479,75	182.479,75	182.479,75		D.COMM. 1/2021	
48 2020- D.I.	D.I.	111.388,93	RICONOSCIUTO	111.388,93	111.388,93	111.388,93		D.COMM. 2/2022	
49 2020 -D.I.	D.I.	10.941,68	RICONOSCIUTO	10.941,68	10.941,68	10.941,68	-	D.COMM. 1/2021	
50 2019-D.I.	D.I.	8.980,83	RICONOSCIUTO	8.980,83	8.980,83	8.980,83		D.COMM. 2/2022	
51 2022-TAR	SENTENZA	37.266,54	RICONOSCIUTO	37.266,54	37.266,54	37.266,54		D.COMM. 3/2022	
52 2020-D.I.	SENTENZA 2022	128.883,10	RICONOSCIUTO	128.883,20	128.883,10	128.883,10		D.COMM. 4/2023	
		1.153.957,15		1.186.973,76	1.192.419,36	1.097.105,14			

- definiti e pagati tramite conciliazione debiti e crediti, interamente impegnati per euro 285.977,67;

TABELLA N. 37 - DEBITI DA RICONCILIAZIONE CONTABILE

ANNO E ATTO	PROVVEDIMENTO	CONDANNA	STATO	TOTALE ONERI	IMPEGNATO	PAGATO	Da finanziare	RICONOSCIUTO	NOTE
33 2017-D.L.	2017 A.C.	238.352,51	DEFINITO	285.977,67	285.977,67	161.440,64	-	D.D.G. 40/2022	RICONCILIAZIONE CONTABILE DEBITI/CREDITI

- pignoramenti pagati per euro 6.000,00;

TABELLA N. 38 - PIGNORAMENTI PAGATI

ANNO E ATTO	PROVVEDIMENTO	CONDANNA	STATO	TOTALE ONERI	IMPEGNATO	PAGATO	Da finanziare	RICONOSCIUTO	NOTE
17 2015-A.C.	SENTENZA 2015	5.000,00	PIG	6.000,00	-	6.000,00	-		CHIAMATA IN GARANZIA ASSICURAZIONE

- **debiti non riconosciuti ma pagati per euro 63.553,57;**

TABELLA N. 39 - DEBITI PAGATI MA NON RICONOSCIUTI

ANNO E ATTO	PROVVEDIMENTO	CONDANNA	STATO	TOTALE ONERI	IMPEGNATO	PAGATO	Da finanziare	RICONOSCIUTO
	D.I. 2016	63.553,57		63.553,57	63.553,57	63.553,57	-	-

Risulta, inoltre, un ulteriore debito opposto per prescrizione del credito di euro 828.983,33, pagato per euro 482.517,91.

TABELLA N. 40 – PIGNORAMENTI PAGATI

ANNO E ATTO	PROVVEDIMENTO	CONDANNA	STATO	TOTALE ONERI	IMPEGNATO	PAGATO	Da finanziare	RICONOSCIUTO	NOTE
30 2017 - D.I.	D.I. 2017	827.497,38	PIG	828.983,33	828.983,33	482.517,91	-	opposiz. Per prescr. Credito	OPPOSIZIONE PER PRESCRIZIONE CREDITO

In sintesi, le posizioni debitorie aperte riguardano:

- debiti fuori bilancio da riconoscere per euro 2.054.724,90, di cui impegnati euro 1.305.744,50, con somme da reperire per euro 656.587,83e da accantonare in un apposito fondo oneri debiti fuori bilancio;
- proposta transattiva in corso per debiti di euro 561.632,16 ,di cui impegnati per euro 280.963,83, con somme da reperire per euro 280.668,33 e da accantonare in un apposito fondo oneri debiti fuori bilancio;

Sempre nel corso dell'adunanza del 13 febbraio 2023, è stata depositata una attestazione sui **"giudizi contenziosi" pendenti** alla data del 31.12.2021, certificata ed asseverata dal Segretario Comunale e dal Responsabile dei Servizi Finanziari.

TABELLA N. 41 – GIUDIZI PENDENTI AL 31.12.2021

Anno attivazione giudizio e/o atto giudiziario	Petium (somma richiesta nell'atto giudiziario)	Valutazione rischio soccombenza	Accantonamento al fondo contenzioso 2019 (giudizi ante 2019)	Eventuale esito successivo al 31.12.2019	Note
Decreto ingiuntivo promosso da Car-Tech Srl del 21/10/2016 - R.G. 1267/2016	€ 56.989,99 + interessi di mora e spese fino al soddisfo	Remoto 10%	€ 56.989,99	In attesa di Sentenza	Visto il contratto e l'esigibilità delle somme accertate per i ruoli emessi, la pretesa contrattuale risulta infondata
Atto di citazione in appello promosso dal Sig. B.A. del 13/10/2021	Nessun onere per il Comune				Garanzia da Assicurazione
Sentenza TAR promossa dal Sig. L.V. nell'anno 2017	€ 1.819,52	Remoto 10%	€ 182,00	In attesa di Sentenza	Parte attrice non costituita
Ricorso per Cassazione promosso dal Sig. S.G. in data 05/01/2021	€ 86.806,23	Remoto 10%	0	In attesa di Sentenza	

Con la stessa nota, inoltre, il Segretario comunale e il responsabile del Servizi finanziario certificano ed asseverano che:

- <<alla data del 31.12.2019, per i giudizi da contenzioso sfociati in sentenze di condanna per l'Ente (i quali sono stati inclusi nell'elenco analitico dei debiti fuori bilancio maturati, da riconoscere e/o riconosciuti in data successiva al 2019) nell'attesa dell'effettivo pagamento e

soddisfo di ogni pretesa è stata accantonata al fondo contenzioso al rendiconto 2019 la quota di euro 1.000.209.277,44”;

- “Alla data del 31/12/2021 NON si è alla conoscenza di altre passività potenziali e/o giudizi da contenzioso pendente o in itinere per come da attestazioni rese dai singoli Responsabili di Settore/Servizi>>.

In materia la giurisprudenza contabile ha chiarito che <<in sede di quantificazione degli equilibri, è corretto che le maggiori passività siano considerate contabilmente “certe” in presenza di un ragionevole riscontro documentale del carattere “temuto” della loro esistenza. Inoltre, sulla base dello stesso precetto, ma anche nel rispetto del postulato n. 5 dei principi generali della contabilità pubblica (“veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità”) di cui all’Allegato n. 1 del d.lgs. n. 118/2011, i debiti fuori bilancio che sono stati censiti dall’ente, nelle more del loro riconoscimento e della loro copertura, devono essere inglobati nel risultato di amministrazione, utilizzando in via analogica e surrogatoria il fondo rischi (cfr. C. conti Sezione regionale di controllo per la Campania, pronunce n. 238, 240, 249/2017/PRSP, n. 46/2019/PRSP, n. 62/2019/PAR, n. 67/2019/PAR, nonché Sezione delle Autonomie n.1/2019/QMIG)” (Sezioni Riunite, in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 32/2020)>> (SS.RR. per la Regione Siciliana, sentenza n. 6/2021; da ultimo cfr. la del. n. 193/2022/PRSP di questa Sezione).

9. Residui attivi e passivi.

Come già riferito, il riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell’art. 3, comma 4 del d.lgs. n. 118/2011, è stato approvato, per l’esercizio finanziario 2018, senza il parere dell’organo di revisione, con la deliberazione di Giunta municipale n. 46 datata 11.08.2021 e, per l’esercizio finanziario 2019, con il parere non favorevole dell’Organo di revisione (verbale n. 10 del 27 giugno 2022), con deliberazione di Giunta Municipale n. 87 del 21/07/2022.

9.1 Residui attivi.

I dati sulla gestione dei residui attivi, riportati nel prospetto a seguire restituiscono una situazione caratterizzata da una evidente crescita di crediti. Gli aumenti più considerevoli si registrano nell’esercizio 2018 con riferimento ai residui della competenza del titolo 1 (+107,75%) e del titolo 2 (+301,47%) e nel 2019 con i residui della gestione residui del titolo 1 (+71,27%) e del titolo 2 (+134,36%) e con i residui della competenza del titolo 9.

TABELLA 42 – RESIDUI ATTIVI FINALI

Residui attivi finali		Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	% Incremento/decremento 2018 rispetto al 2017	% Incremento/decremento 2019 rispetto al 2018
Titolo 1: Entrate correnti	CP	1.507.341,42	3.131.538,04	2.104.707,29	107,75	-32,79
	RS	3.022.485,64	3.828.758,23	6.557.665,35	26,68	71,27
	tot	4.529.827,06	6.960.296,27	8.662.372,64	53,65	24,45
Titolo 2: Trasferimenti correnti	CP	464.492,32	1.864.805,25	1.885.577,57	301,47	1,11
	RS	1.117.967,79	1.350.457,17	3.164.996,24	20,80	134,36
	tot	1.582.460,11	3.215.262,42	5.050.573,81	103,18	57,08
Titolo 3: Entrate extratributarie	CP	28.767,97	179.593,28	37.355,00	524,28	-79,20
	RS	158.276,88	163.189,38	195.686,16	3,10	19,91
	tot	187.044,85	342.782,66	233.041,16	83,26	-32,01
Titolo 4: Entrate in conto capitale	CP	510.188,20	262.100,76	1.015.780,07	-48,63	287,55
	RS	620.536,37	374.657,58	278.907,51	-39,62	-25,56
	tot	1.130.724,57	636.758,34	1.294.687,58	-43,69	103,32
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	CP					
	RS					
	tot					
Titolo 6: Accensione prestiti	CP					
	RS					
	tot					
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	CP					
	RS					
	tot					
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	CP	121.232,99	56.679,52	121.899,91	-53,25	115,07
	RS	389.789,38	278.720,35	38.239,32	-28,49	-86,28
	tot	511.022,37	335.399,87	160.139,23	-34,37	-52,25
Totale		7.941.078,96	11.490.499,56	15.400.814,42	44,70	34,03

Fonte: rendiconto BDAP 2017 e 2019 - conto del bilancio 2018 allegato alla delibera di CC. n. 12/22 di appr. Rendiconto

L'incremento del 103,18% registrato al titolo 2 dell'entrata nel 2018, si riferisce alla tipologia 101- Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche il cui accertamento, da euro 1.579.670,08 nel 2017, è passato ad euro 3.149.723,75 nel 2018. Tale incremento trova conforto con i dati riscontrabili sul sito di "finanza locale" ed è relativo al Fondo di solidarietà comunale 2018, il cui importo nell'esercizio 2017 è stato ridotto per effetto della sanzione di euro 1.237.000,00, in conseguenza del mancato rispetto del patto di stabilità 2016.

TABELLA 43 – ATTRIBUZIONI DI RISORSE PER FSC

ATTRIBUZIONI ANNO 2017	Importo	ATTRIBUZIONI ANNO 2018	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	59.384,77	FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	1.297.433,24

Fonte: sito internet Finanza locale

Occorre segnalare, a riguardo, che l'importo di euro 1.297.433,24 a titolo di fondo di solidarietà comunale, così come risulta dall'elenco dei residui attivi da riportare del riaccertamento ordinario dei residui 2018, è stato iscritto al titolo 2 anziché tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali.

Attraverso l'analisi delle singole risorse si rilevano, inoltre, maggiori accertamenti nel 2018, rispetto all'esercizio finanziario precedente, del titolo 1, per IMU (+78,40%), ICI (+41,01%), TARI (+29,09%) e del titolo 3, per la vendita e l'erogazione di servizi (+55,98%),

proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (+94,95%) e per rimborsi in entrata (+2001,26%).

A fronte di aumenti negli accertamenti, rispetto all'esercizio precedente, il 2018 registra una diminuzione della percentuale di riscossione dell'IMU (-25,66%), della Tari (-42,70%), dei trasferimenti dello Stato (-44,87%), delle entrate della vendita e dall'erogazione di servizi (-56,25%) e dei proventi derivanti dalla gestione dei beni.

Nell'esercizio 2019, rispetto all'esercizio precedente, complessivamente gli accertamenti subiscono una diminuzione del 28,61% al titolo 1, del 42,21% al titolo 2 e del 79,55% al titolo 3, mentre le percentuali di riscossione, ad eccezione del titolo 2, sono in crescita, come il titolo 1 (+11,19%) e il titolo 3 (+22,43%).

TABELLA 44 - DATI ANALITICI DI BILANCIO (COMPETENZA TITOLI 1-2-3)

Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate	2017			2018			2019			VARIAZIONE % ACCERTAMENTI 2017-2018	variazione % riscossioni 2017-2018	VARIAZIONE % ACCERTAMENTI 2018-2019	variazione % riscossioni 2018-2019
	Accertamenti (A)	Riscossioni c/competenza (RC)	%	Accertamenti (A)	Riscossioni c/competenza (RC)	%	Accertamenti (A)	Riscossioni c/competenza (RC)	%				
Imposta municipale propria	1.195.004,92	761.380,86	63,71	2.131.915,03	811.287,46	38,05	1.412.745,72	881.544,72	62,40	78,40	-25,66	-33,73	24,34
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	567.336,22	-	-	800.000,00	-	-	692.000,00	61.382,32	8,87	41,01	0,00	-13,50	8,87
Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	599.708,61	587.291,35	97,93	636.066,48	571.551,33	89,86	551.280,82	551.280,82	100,00	6,06	-8,07	-13,33	10,14
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.358.000,00	938.822,54	69,13	1.753.036,34	869.665,12	49,61	1.716.305,00	870.100,55	50,70	29,09	-19,52	-2,10	1,09
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	72.777,60	68.690,30	94,38	63.309,41	32.723,26	51,69	57.061,66	57.061,66	100,00	-13,01	-42,70	-9,87	48,31
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	9.868,62	9.404,27	95,29	10.024,12	4.441,27	44,31	6.078,88	4.512,88	74,24	1,58	-50,99	-39,36	29,93
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	225.502,62	155.267,85	68,85	256.146,21	239.291,11	93,42	55.700,93	46.154,93	82,86	13,59	24,57	-78,25	-10,56
Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	-	-	-	-	-	-	160.112,12	132.112,12	82,51	-	-	-	82,51
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	-	-	-	10.000,00	-	-	10.000,00	-	-	-	0,00	-	0,00
Totale titolo 1	4.028.198,59	2.520.857,17	62,58	5.660.497,59	2.528.959,55	44,68	4.661.285,13	2.604.150,00	55,87	40,52	-17,90	-28,61	11,19
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	942.944,95	605.974,21	64,26	2.313.444,96	448.639,71	19,39	1.945.497,00	235.446,25	12,10	145,34	-44,87	-15,90	-7,29
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	636.725,13	509.203,55	79,97	836.278,79	836.278,79	100,00	707.133,43	531.606,61	75,18	31,34	20,03	-15,44	-24,82
Totale titolo 2	1.579.670,08	1.115.177,76	70,60	3.149.723,75	1.284.918,50	40,79	2.652.630,43	767.052,86	28,92	99,39	-29,80	-42,21	-11,88
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	143.914,43	142.947,22	99,33	224.479,47	96.693,14	43,07	125.233,39	123.517,07	98,63	55,98	-56,25	-44,21	55,56
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	72.250,76	51.372,20	71,10	67.079,76	32.504,37	48,46	150.635,59	126.798,89	84,18	-7,16	-22,65	124,56	35,72
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	20.737,60	13.877,40	66,92	40.427,00	36.485,60	90,25	29.361,88	17.705,50	60,30	94,95	23,33	-27,37	-29,95
Rimborsi in entrata	11.673,27	11.611,27	99,47	245.285,88	231.995,72	94,58	125.110,61	124.965,01	99,88	2001,26	-4,89	-48,99	5,30
Totale titolo 3	248.576,06	219.808,09	336,82	577.272,11	397.678,83	68,89	430.341,47	392.986,47	91,32	132,23	-267,93	-79,55	22,43

Fonte: rendiconto BDAP 2017 e 2019 e conto del bilancio 2018 allegato alla delibera di CC. n. 12/22

Nella tabella seguente, che riporta la gestione residui delle entrate proprie dell'Ente per il periodo 2017 -2019, la capacità di riscossione media di riscossione per il titolo 1 e il titolo 3 risulta molto bassa e pari rispettivamente al 10,33% e all'11,54%.

TABELLA 45 - CAPACITÀ DI RISCOSSIONE 2016 - 2018

titolo	2017			2018			2019			capacità media di riscossione
	RESIDUI ATTIVI AL 1 gennaio	RISCOSSIONI I IN C/RESIDUI	% riscossione	RESIDUI ATTIVI AL 1 gennaio	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	% riscossione	RESIDUI ATTIVI AL 1 gennaio	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	% riscossione	
Titolo 1: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA,	4.305.193,78	440.362,64	10,23	4.529.827,06	701.068,53	15,48	6.960.296,27	367.312,39	5,28	10,33
Titolo 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	504.631,57	36.154,00	7,16	187.044,85	10.937,38	5,85	342.782,66	74.104,78	21,62	11,54

Così come rilevato dal collegio dei revisori in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2019 (verbale n. 10 del 27.06.2022) si evidenziano le seguenti discordanze:

- nella deliberazione di G.M. n. 46 datata 11-08-2021 di riaccertamento ordinario residui al 31 dicembre 2018, l'importo dei residui attivi conservati ammonta ad euro 11.390.118,41 e l'importo dei residui passivi conservati ammonta ad euro 8.834.515,06;
- nella deliberazione di G.M. n. 50 del 30-08-2021 (schema di rendiconto dell'esercizio 2018), l'importo dei residui attivi conservati ammonta ad euro 11.490.499,56 e l'importo dei residui passivi conservati ammonta ad euro 8.852.802,95;
- nella deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 22-04-2022 relativa all'approvazione del rendiconto 2018 l'importo dei residui attivi dell'esercizio 2018 viene indicato in euro 11.490.499,56 e l'importo dei residui passivi dell'esercizio 2018 viene indicato in euro 8.852.802,95.

9.2 Residui passivi finali.

I prospetti a seguire (tabella n. 46 e 47) individuano l'ammontare delle posizioni debitorie nel periodo 2017-2019 e la capacità di smaltimento dei residui passivi.

TABELLA 46 - MOVIMENTAZIONE RESIDUI PASSIVI FINALI

Residui passivi finali	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Incremento/decremento % 2018 rispetto al 2017	Incremento/decremento % 2019 rispetto al 2018
Titolo 1: Spese correnti	5.991.646,15	5.849.929,55	8.204.801,97	-2,37	40,25
Titolo 2: Spese in conto capitale	360.689,68	244.205,97	1.125.878,90	-32,29	361,04
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	10.430,00		12.958,00	-100,00	
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0	-	-		
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.728.214,91	2.541.825,08	1.205.309,15	47,08	-52,58
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	413.343,35	216.842,35	357.511,70	-47,54	64,87
Totale	8.504.324,09	8.852.802,95	10.906.459,72	4,10	23,20
Fonte:					

Fonte: rendiconto BDAP 2017 e 2019 e conto del bilancio 2018 allegato alla delibera di CC. n. 12/22

Negli anni 2017 - 2019 considerati, complessivamente i residui passivi dell'Ente si presentano in modo crescente, con un primo incremento nel 2018 del 4,10% e successivamente nel 2019 con un incremento del 23,20%.

TABELLA 47 – TASSO DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI 2017 – 2019

titolo	Esercizio 2017			Esercizio 2018			Esercizio 2019			% media pagamenti
	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/20.. (RS)	PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	% pagamenti	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/20.. (RS)	PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	% pagamenti	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/20.. (RS)	PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	% pagamenti	
Spese correnti	5.388.451,97	1.701.703,88	31,58	5.991.646,15	1.858.958,31	31,03	5.850.799,55	486.075,37	8,31	23,64
Spese in conto capitale	478.995,29	204.468,11	42,69	360.689,68	79.566,09	22,06	244.205,97	56.864,17	23,29	29,34

titolo	Esercizio 2017			Esercizio 2018			Esercizio 2019			% media pagamenti
	IMPEGNI (I)	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	% pagamenti	IMPEGNI (I)	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	% pagamenti	IMPEGNI (I)	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	% pagamenti	
Spese correnti	7.259.721,30	4.748.667,70	65,41	6.215.327,75	4.115.101,76	66,21	5.985.682,04	3.124.048,58	52,19	61,27
Spese in conto capitale	281.623,57	21.990,63	7,81	109.716,95	34.447,43	31,40	1.342.515,48	404.592,09	30,14	23,11

Fonte: rendiconto BDAP 2017 e 2019 e conto del bilancio 2018 allegato alla delibera di CC. n. 12/22

Il tasso medio di smaltimento dei residui del titolo 1 e del titolo 2 della gestione residui e del titolo 2 della gestione competenza, risulta molto basso. In particolare, per quanto attiene il conto capitale 2019, tale scarsa capacità di smaltimento è sintomatica, oltre che della scarsa disponibilità di cassa dell'Ente, anche della mancata applicazione del principio della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità (principio applicato 4/2, al punto 5.4), in relazione all'assenza di fondo pluriennale vincolato a fronte, di molteplici impegni di parte capitale.

I dati sul sito *internet* della Ragioneria Generale dello Stato, relativi ai pagamenti 2019, certificano la scarsa capacità (44,39% delle fatture sono state pagate) del Comune di Mazzarino di far fronte agli impegni presi:

Amministrazione IPA	No. Fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato (*)	Tempo medio di ritardo ponderato (*)
Comune di Mazzarino (C_F065)	1.177	€ 4.020.376,14	€ 1.784.841,67	101,58	77,73

10. Rapporti con gli Organismi partecipati.

Si premette che l'ultima revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, è stata approvata con delibera di Consiglio comunale n. 37 del 21.07.2021 (dati al 31.12.2019).

Con la suindicata deliberazione, il Consiglio ha preso atto che la ricognizione effettuata non prevede un nuovo piano di razionalizzazione.

TABELLA 48 – SOCIETA' PARTECIPATE

NOME PARTECIPATA	Codice Fiscale	QUOTA PARTECIPAZIONE	ESITO RILEVAZIONE	NOTE
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI CALTANISSETTA - ATO 6	92039930851	4,10%	avviata la procedura di scioglimento mediante messa in liquidazione in data 11.01.2013	In liquidazione
ATO AMBIENTE CL2 S.P.A.	01663680856	7,74%	avviata la procedura di scioglimento mediante messa in liquidazione in data 13.04.2011	In liquidazione
GAL TERRE DEL NISSENO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1859310854	1,786%	da mantenere senza interventi di razionalizzazione	Attività proprie dei Gruppi d'Azione Locale (art. 4, c. 6)
SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTIA.T.O. N.4 CALTANISSETTA PROVINCIA SUD	01897460851	7,34%	da mantenere senza interventi di razionalizzazione	Produzione di un servizio di interesse generale (art. 4, c. 2, lett. a)

In relazione agli organismi partecipati, dai questionario rendiconto 2018 (sezione IV) e rendiconto 2019 (sezione III), si rileva:

a.- la carenza del sistema informativo per la rilevazione dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali correnti con le società partecipate;

b.- per indisponibilità dei bilanci e documentazione al 31 dicembre 2019, i prospetti dimostrativi per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati di cui all'art. 11, comma 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 non hanno riguardo alla totalità delle partecipazioni;

c.- la mancata doppia asseverazione, da parte dei rispettivi organi di controllo dell'ente e degli organismi partecipati, dei crediti e debiti reciproci, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j, del d.lgs. n. 118 del 2011.

11. Parametri di deficitarietà strutturale.

In base al D.M. 28.12.2018, l'Ente è da considerarsi nell'esercizio finanziario 2018, in condizioni strutturalmente deficitarie in quanto non ha rispettato n. 4 parametri: il parametro n. 3, relativo all'indicatore 3.2 (anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di zero, il parametro n. 5 relativo all'indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%, il parametro n. 6 relativo all'indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1% e il parametro 7 relativo all'indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%.

Nell'esercizio finanziario 2019 risulta non avere rispettato il parametro n. 1, relativo all'incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti, maggiore del 48%, il parametro n. 2 relativo all'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente, minore del 22% e il parametro n. 5

12. Tempestività dei pagamenti.

Alla Sezione I - gestione finanziaria - Rapporto sulla tempestività dei pagamenti, dei questionari rendiconto 2018 e 2019, si rileva che l'Ente:

a.- non ha adottato misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti;

b.- al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, non ha adempiuto all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8, TUEL;

c.- non ha allegato al rendiconto, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002;

d.- non sono state indicate le misure da adottare, in caso di superamento dei termini di pagamento, per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge.

13. Segnalazioni dell'Organo di revisione contenute nel parere e nel questionario dei rendiconti 2018 e 2019, nonché in altri documenti trasmessi alla Sezione.

L'organo di revisione ha rilevato che l'Ente non ha ancora istituito la contabilità economico patrimoniale prevista dal D. Lgs.118/2011. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico non corrispondono alle risultanze delle scritture contabili correttamente tenute. L'Ente non si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente. Inoltre, la gestione finanziaria dell'Economo Comunale è stata condotta in maniera extra-contabile e che pertanto non si sono potuti riconciliare i dati finanziari con le scritture contabili del conto del Bilancio dell'Ente.

L'organo di revisione ha segnalato anche il mancato rispetto all'obbligo (art. 180, comma 3 e art. 185, comma 2 del d.lgs. 267/2000) della codifica della transazione elementare nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento; di non avere certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio.

Nella relazione al rendiconto 2019 l'organo di revisione ha segnalato che:

- non ha potuto verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio 2019 dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- l'Ente non risulta essere correttamente adempiente rispetto alla trasmissione degli schemi di bilancio, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti dalla BDAP rispetto ai bilanci di previsione, rendiconti, bilanci consolidati approvati;
- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel; tuttavia l'organo di revisione rileva che tali dati non tengono conto dei rilievi formulati dal collegio dei Revisori dei Conti con verbali n. 8 (bis) del 09/06/2022 e n. 10 del 27/06/2022, in ordine ai residui;
- il continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria deriva dai seguenti elementi di criticità: - entità dei residui attivi superiore a quella dei residui passivi causata da inadeguata ed inefficiente riscossione dei tributi; - mancata riscossione di fondi pubblici per inadempimenti amministrativi;
- in ordine alla verifica del rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL si rinvia ai rilievi formulati dal Collegio dei Revisori dei Conti con verbali n. 8 (bis) del 09/06/2022 e n. 10 del 27/06/2022, non presi in considerazione nella proposta di deliberazione;
- l'organo di revisione, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate evidenzia gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate al Consiglio e non sanate.

L'organo di revisione ha sentito l'esigenza, altresì, di ribadire e confermare in adunanza <<il contenuto delle relazioni ed i pareri sui rendiconti dell'esercizio finanziario 2018 e 2019 e sul bilancio di previsione 2019-2021>>, mediante nota scritta prodotta in quella sede.

Da ultimo il collegio dei revisori dell'Ente ha trasmesso il verbale n. 08 del 13 marzo 2023 e prosecuzioni, avente ad oggetto "Prosecuzione dei lavori di verifica ed esame della

documentazione relativa al riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2020, al fine del rilascio del parere richiesto”, dal quale emerge : << Vengono esibite: • le dichiarazioni IRAP per l'anno di imposta 2018 e 2020; mentre non risulta presentata quella relativa all'anno 2019 per la quale si sollecita la presentazione, ancorchè da considerare omessa, con la conseguente individuazione del responsabile e del corrispondente danno erariale. (...) Si evidenzia la diffusa carenza informativa (relazioni sommarie e non esaustive), documentale di dettaglio e di motivazione a supporto. Tale insufficiente consistenza del titolo giuridico di riferimento, di fatto impedisce all'Organo di Revisione di appurare la fondatezza della quantificazione e quindi e del mantenimento dei residui. (...) ALLEGATO “E.2” Residui passivi conservati al 31/12/2020 provenienti dalla gestione di competenza - € 4.435.845,35. L'Organo di Revisione esamina i singoli capitoli ed osserva, in merito al capitolo 711021399/31 per totale euro 312.237,04 che lo stesso si riferisce, come già rilevato a suo tempo con verbale n. 7 dell'08 maggio 2022, a IVA da Split Payment per l'anno 2020 non versata dall'Ente(successivamente versata con oneroso ravvedimento operoso con Modelli F24 in data 28-07-2022).Tra l'altro si evidenzia che in tale successiva circostanza un Modello F24 per euro 14.048,43 è stato erroneamente pagato due volte (protocollo n. 22072312471625751 e protocollo n. 22072316062353453)>>; all'esito del controllo ancora una volta l'organo di revisione << esprime parere NON FAVOREVOLE sulla proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 24/02/2023 avente per oggetto: “Riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2020 (art. 3, comma 4, D.Lgs. n. 118/2011)>>.

14. Le conseguenze giuridiche della inidoneità e sostanziale mancata applicazione delle misure correttive.

In premessa occorre riportare quanto accertato con la deliberazione n. 28/2022 (la seconda del procedimento previsto dall'art. 6 del d. lgs. n. 149/2011):

<< La situazione di conclamata gravissima crisi finanziaria (e, come si vedrà, anche in parte funzionale) e l'inidoneità delle misure correttive adottate, sostanzialmente assenti in quanto elusive dell'obbligo normativo, mediato dall'accertamento di questa Sezione, comporta la necessità di valutare le opzioni che il legislatore attribuisce alla magistratura contabile, al fine di affrontare nel modo più efficace e costituzionalmente compatibile lo stato di insolvenza e di stallo amministrativo (dal punto di vista della programmazione e rendicontazione) del comune di Mazzarino. Come appare chiaro dalle disposizioni richiamate da questa Sezione

nella deliberazione n. 93/2021 (l'art. 148-bis del TUEL e l'art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011), il Collegio deve valutare in primis la possibilità di applicare la misura cogente e interdittiva meno afflittiva, in un'ottica di favor per l'ente e la sua comunità amministrata e cioè il c.d. blocco della spesa previsto dal citato art. 148 bis. A ben vedere tale misura appare ictu oculi inidonea a salvaguardare in modo adeguato il "bene giuridico bilancio" e i valori dallo stesso tutelati, in quanto questa Sezione ha già adottato le seguenti deliberazioni relative al Comune di Mazzarino all'esito dei controlli finanziari:

- *del. n. 88/2018/PRSP sul rendiconto 2015, con la quale ha accertato rilevanti irregolarità contabili, disponendo l'adozione delle misure correttive in applicazione dell'art. 148 bis comma 3 del TUEL e accertando l'assoggettamento dell'ente alle limitazioni previste dall'art. 188, comma 1 quater, del TUEL, consistenti nel divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge;*

- *del. n. 160/2019/PRSP, sul rendiconto 2016, con la quale ha accertato rilevanti irregolarità contabili, disponendo l'adozione delle misure correttive in applicazione dell'art. 148 bis comma 3 del TUEL e accertando l'assoggettamento dell'ente alle limitazioni previste dall'art. 188, comma 1 quater, del TUEL; nella medesima deliberazione la Sezione, all'esito dell'esame delle misure correttive individuate con la delibera di Consiglio comunale n. 22/2018, si è già espressa nel senso che "tali misure non appaiono, tuttavia, adeguate al superamento delle rilevanti criticità evidenziate e spesso si sono tradotte in mere indicazioni agli uffici, che non sembrano aver trovato effettiva applicazione in assenza di una oculata e attenta regia da parte degli organi preposti, volta ad intraprendere un reale percorso di risanamento e di adeguamento ai principi della contabilità armonizzata";*

- *la citata del. n. 93/2021/PRSP sul rendiconto 2017, già richiamata, nella quale, all'esito dell'esame delle misure correttive individuate con la delibera di Consiglio comunale n. 109/2019, si è già espressa nel senso che "ad eccezione del provvedimento relativo alla determinazione della cassa vincolata, si tratta di disposizioni generali prive di effettività che non hanno trovato applicazione neanche rendiconto 2017"; In sostanza, le misure cogenti già applicate da questa Sezione, in attuazione degli artt. 148 bis e 188 comma 1 quater del TUEL, si sono rivelate improduttive e assolutamente inidonee ad affrontare le cause strutturali della oramai conclamata crisi finanziaria (e parzialmente funzionale) in cui si trova il Comune di Mazzarino, per cui, considerato anche che l'ente si trova in una situazione di insolvenza,*

appare giustificata l'adozione di misure più drastiche che possano tutelare in modo maggiormente adeguato i beni giuridici in gioco>>.

La Sezione concludeva deliberando di << *attivare la procedura del dissesto guidato prevista dall'art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011, considerato lo stato di gravissima crisi finanziaria in cui versa il Comune di Mazzarino>>, dando atto che :*

a. con la deliberazione n. 93/2021 è stata già emanata la prima pronuncia prevista dall'art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011 (espressamente richiamato nel dispositivo), che ha accertato comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata, irregolarità contabili e squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario; in particolare, con la citata delibera n. 93/2021 la Sezione ha rappresentato che la mancata approvazione dei rendiconti degli esercizi 2018 e 2019 (e allo stato anche del 2020) e dei bilanci 2019/2021, 2020/2022 e 2021/2023, <<*lungi dal rappresentare semplicemente difficoltà organizzative e gestionali (presenti e molto gravi) è indice della gravissima crisi finanziaria, in quanto dimostra l'incapacità dell'ente non solo di programmare e rendicontare le attività di gestione, ma manifesta lo stallo politico-gestionale in cui versa il Comune. In altre parole, l'aver di fatto sospeso l'applicazione delle disposizioni del TUEL e del d. lgs. n. 118/2011, relative alle fasi di programmazione e rendicontazione, ha illegittimamente sottratto gli organi esecutivi (in Sicilia il Sindaco quale organo a competenza residuale e la Giunta comunale nelle materie in cui gode di competenza) di governo e gli organi di gestione (responsabili dei Servizi comunali) dell'ente dalla programmazione e dal controllo politico spettante al Consiglio comunale, nonché non ha consentito agli organi di controllo interno (in primis all'organo di revisione) e a questa Corte di svolgere le funzioni previste dalla legge, senza trascurare la rilevante assenza di rappresentazione esterna alla collettività dell'attività di programmazione e rendicontazione, a cui il legislatore attribuisce negli ultimi anni valore essenziale, in un'ottica di accountability. Il Collegio ritiene, pertanto, che la mancata approvazione dei documenti contabili sopra esposti non rappresenti solo una (pur molto grave) violazione dei principi contabili, ma sia espressione della gravissima crisi gestionale e finanziaria del comune di Mazzarino, manifestata plasticamente dalla sistematica violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria e sfociata, come verrà esposto in prosieguo, nella presenza di squilibri economico-finanziari di rilevante gravità>>.*

b. con la pronuncia n. 28/2022 (seconda fase prevista dall'art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011) la Sezione rileva, in ordine alla mancata approvazione dei documenti contabili, che << *Nonostante i penetranti e robusti rilievi di questa Corte, il Comune di Mazzarino è rimasto inerte, confermando il sostanziale blocco dell'attività politico-amministrativa, che presenta indubbi profili anche di criticità funzionale, rilevanti in questa sede ai fini del dissesto*>>.

La deliberazione n. 28/2022 (alla quale si rimanda per relationem per gli approfondimenti sul tema e i richiami di giurisprudenza) verificava anche la possibilità di attivare la procedura del dissesto guidato di cui all'art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149 del 2011, esprimendosi favorevolmente sulla scorta di ampia giurisprudenza citata.

In conclusione, la Sezione accertava <<*la sostanziale mancata adozione (in quanto le misure adottate dall'ente sono nella sostanza assenti ed elusive dell'obbligo di legge), entro il termine assegnato da questa Corte con la prima citata deliberazione, delle necessarie misure correttive previste dall'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dispone la trasmissione degli atti all'Assessorato regionale alle Autonomie Locali e alla Funzione pubblica e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica*>>, rappresentando al Comune di Mazzarino la possibilità, entro trenta giorni dalla trasmissione della citata deliberazione n. 22/2022, di adottare nuove misure correttive secondo le indicazioni fornite nella parte motiva.

Il Collegio si trova, pertanto, nella terza fase prevista dall'art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011 e, all'esito del controllo sui rendiconti 2018 e 2019 e delle nuove misure correttive adottate dall'Ente con la delibera consiliare n. 10/2022 e del contraddittorio espletato con l'Ente nell'adunanza del 13 febbraio 2023 e cartolarmente prima e dopo la citata adunanza, emerge la seguente situazione atualizzata:

1. L'Ente ha rispettato solo in parte il cronoprogramma relativo all'approvazione dei documenti contabili, approvando i rendiconti degli esercizi 2018 e 2019, con i pareri negativi dell'organo di revisione e i profili di inattendibilità esposti nella parte motiva.
2. Il Comune ha recuperato nell'esercizio finanziario 2018 il disavanzo di amministrazione 2017 di euro 2.597.228,72 (seppure con le ampie riserve esposte nella parte motiva), ma nel 2019 è emerso un disavanzo di euro 1.909.547,41,

anche se il disavanzo è molto maggiore considerato quello derivante dalla sottostima dell'FCDE e dei fondi rischi, che dovrebbe essere immediatamente recuperato ai sensi dell'art. 188 del TUEL.

3. In ordine alla situazione di cassa:
 - a. la gestione della cassa risulta approssimativa e comunque irregolare, con particolare riferimento alla non regolarizzazione di incassi e pagamenti nel 2018 e, soprattutto, alla gestione anomala dei fondi sui conti correnti postali, non allineati alla cassa del tesoriere, con conseguenze anche sul risultato di amministrazione;
 - b. negli esercizi finanziari 2018 e 2019, l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, senza restituirla integralmente al 31.12 (€ 2.541.825,08 al 31.12.2018 ed € 1.205.309,15 al 31.12.2019);
 - c. il Comune ha subito procedure esecutive presso i conti di deposito postale nel corso dell'esercizio 2020, anche se non è stato possibile ricostruire l'importo, mentre nel 2022 sembrerebbe aver subito un pignoramento di <<circa 1 milione e 300 mila euro, presso il Tesoriere>>, secondo quanto dichiarato dal responsabile del servizio finanziario in adunanza;
 - d. la situazione di cassa nel 2021 e nel 2022 è influenzata, come già rilevato, dai trasferimenti relativi ai ristori COVID e, soprattutto, dalle anticipazioni di liquidità Cassa Depositi e Prestiti ottenute nel 2020 (€ 2.078.105,07) e nel 2021 (€ 2.282.656,17).
4. In ordine alla capacità di riscossione, dalle tabelle 42 e 44 emerge una situazione di rilevante difficoltà, con percentuali irrisorie.
5. In merito ai residui attivi, si registrano aumenti considerevoli nell'esercizio 2018 con riferimento ai residui della competenza del titolo 1 (+107,75%) e del titolo 2 (+301,47%) e nel 2019 con i residui della gestione residui del titolo 1 (+71,27%) e del titolo 2 (+134,36%) e con i residui della competenza del titolo 9 (tabella 42).
6. Negli anni 2017 - 2019 considerati, complessivamente i residui passivi dell'Ente si presenta in modo crescente, con un primo incremento nel 2018 del 4,10% e successivamente nel 2019 con un incremento del 23,20%.

7. il Comune ha una rilevante massa passiva da debiti fuori bilancio, ricostruita in parte con enormi difficoltà nella fase istruttoria. In sintesi, le posizioni debitorie aperte riguardano:
- a. debiti fuori bilancio da riconoscere per euro 2.054.724,90, di cui impegnati euro 1.305.744,50, con somme da reperire per euro 656.587,83 e da accantonare in un apposito fondo oneri debiti fuori bilancio;
 - b. proposta transattiva in corso per debiti di euro 561.632,16 di cui impegnati per euro 280.963,83, con somme da reperire per euro 280.668,33 e da accantonare in un apposito fondo oneri debiti fuori bilancio;
 - c. debiti transati con “Vittoria SPE SRL” per la fornitura di energia elettrica - debiti ammontanti ad euro 1.300.000,00 con copertura in tre anni: euro 722.222,22, nell’anno 2022; euro 433.333,32, nell’anno 2023 ed euro 144.444,44 nell’anno 2024, di cui non si comprende come è stata reperito lo stanziamento in assenza di documenti contabili;
 - d. debiti non riconosciuti ma pagati per euro 63.553,57;
 - e. risulta, inoltre, un ulteriore debito opposto per prescrizione del credito di euro 828.983,33, pagato per euro 482.517,91.
8. Per quanto concerne il contenzioso pendente, il Segretario comunale e il responsabile dei servizi finanziari, certificano ed asseverano che: *<<alla data del 31.12.2019, per i giudizi da contenzioso sfociati in sentenze di condanna per l’Ente (i quali sono stati inclusi nell’elenco analitico dei debiti fuori bilancio maturati, da riconoscere e/o riconosciuti in data successiva al 2019) nell’attesa dell’effettivo pagamento e soddisfo di ogni pretesa è stata accantonata al fondo contenzioso al rendiconto 2019 la quota di euro 1.000.209.277,44”; “Alla data del 31/12/2021 NON si è alla conoscenza di altre passività potenziali e/o giudizi da contenzioso pendente o in itinere per come da attestazioni rese dai singoli Responsabili di Settore/Servizi>>*, per cui il contenzioso pendente attualizzato al 31.12.2021 sembrerebbe solo quello riportato nella tabella 41.
9. Gravi lacune gestionali e organizzative legate agli organismi partecipati.
10. In base al D.M. 28.12.2018, l’Ente è da considerarsi nell’esercizio finanziario 2018, in condizioni strutturalmente deficitarie.

11. La presenza di gravi irregolarità contabili segnalate dall'organo di revisione, dimostrate dai pareri contrari ai documenti contabili approvati, ai quali fa ampio riferimento la deliberazione di questa Sezione n. 28/2022;
12. Dalle deliberazioni già adottate dalla Sezione e dalla presente relazione emergono numerose e rilevanti irregolarità contabili e violazioni di legge, che giustificano, a parere del Collegio, la reiterazione delle richiesta ispettiva indirizzata al MEF (già richiesta con la deliberazione n. 28/2022) e all'Assessorato Regionale EE.LL.. Si ribadisce quanto già segnalato con la deliberazione n. 28/2022 sul ruolo dell'Assessorato regionale delle Autonomie locali e della Funzione, in quanto la situazione di stallo amministrativo sopra esposta è ben nota all'Assessorato (anche in virtù di segnalazioni specifiche effettuate da questa Sezione con le deliberazioni n. 93/2021 e n. 28/2022), ma continua a non essere affrontata in modo compiuto dagli uffici del medesimo, che non hanno portato a compimento, per quanto risulta al Collegio, la procedura prevista dall'art. 109 bis dell'O.R.E.L., in quanto i bilanci di previsione 2020/2022, 2021/2023 e 2022/2024, nonché i rendiconti 2020 e 2021 non risultano approvati, né il Consiglio comunale risulta sciolto. Sul punto si rinvia all'approfondimento giuridico contenuto nella citata deliberazione n. 28/2022.

Al Collegio risultano nominati i seguenti commissari *ad acta*:

- in ordine all'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022 e 2021/2023 con D.A. n. 389 del 15.09.2022, richiamando le procedure operative individuate nel D.D.G. n. 401 del 25.11.2020 e nel D.A. n. 506 del 7.12.2021;
- in ordine all'approvazione del bilancio di previsione 2022/2024 con D.A. n. 400 del 16.09.2022, il quale prevede: art. 2 <<risultando in tal modo legittimati a procedere alla specifica attività d'impulso e/o sostitutiva necessaria per portare a termine l'incarico>>; art. 7 <<I poteri dei commissari ad acta sono estesi, a norma dell'art. 58 della l.r. 1.9.1993, n. 26, ove ricorrano i presupposti di legge, alle ipotesi di cui agli artt. 193 e 244 e segg. Del d. lgs. n. 267/2000>>, dovendo, pertanto, valutare la maturazione dello stato di dissesto;
- in ordine all'approvazione del rendiconto di gestione 2020 con D.A. n. 497/2021;

- in ordine all'approvazione del rendiconto di gestione 2021 con D.A. n. 288 del 03.08.2022, il quale prevede all'art. 8 che <<I poteri dei commissari ad acta sono estesi, ove ricorrano i presupposti di legge, all'ipotesi di cui all'art. 188 del d. lgs. n. 267/2000 nonché alle norme ad esso collegate>>, con competenza espressa in materia di recupero del disavanzo.

Il Collegio conferma l'inerzia degli organi sostitutivi nominati dalla Regione e l'inidoneità del sistema di controllo e ispettivo regionale sugli enti locali siciliani in situazione di crisi finanziaria.

15. Conclusioni e accertamento dello stato di dissesto funzionale e finanziario del Comune di Mazzarino.

Alla luce di quanto esposto nella presente deliberazione e nelle deliberazioni di questa Sezione n. 91/2021 e n. 28/2022, il Collegio ritiene che l'Ente si trovi in una situazione di irrimediabile crisi finanziaria conclamata, di tipo funzionale e finanziario, come d'altronde riconosciuto dall'organo di revisione dell'Ente, il quale ha già suggerito (nel parere negativo al progetto di rendiconto dell'esercizio 2018) l'adozione della dichiarazione dello stato di dissesto, nonché in sede di parere al rendiconto della gestione 2017, in cui si segnalava la necessità di attivare quantomeno la procedura di riequilibrio pluriennale.

A tal fine il Collegio, richiamati i contenuti delle deliberazioni n. 91/2021/PRSP e n. 28/2022 e scaduti i termini fissati dall'articolo 6, comma 2, del d. lgs. n. 149 del 2011, ritiene accertati:

- il perdurante inadempimento rispetto all'obbligo di adottare le misure correttive di cui alle citate pronunce, in quanto inidonee e sostanzialmente elusive rispetto alla situazione economico - finanziaria dell'Ente;
- l'attuale sussistenza di un disavanzo della gestione di euro 1.909.547,41, palesemente sottostimato, emergente dal rendiconto della gestione 2019, ultimo documento contabile di rendicontazione approvato e non recuperato;
- le condizioni per il dissesto finanziario e funzionale, attesa la situazione di cassa e la dimensione dello squilibrio, che rende impossibile il finanziamento del suo recupero con l'inserimento nel bilancio di previsione in corso di gestione prima di tutte le spese, nonché per l'incapacità di garantire il regolare assolvimento della

funzione fondamentale della gestione finanziaria e contabile, atteso il blocco amministrativo-contabile emergente dalla mancata approvazione dei seguenti documenti contabili: bilanci di previsione 2020/2022, 2021/2023 e 2022/2024, nonché i rendiconti 2020 e 2021 (il 2022 è in scadenza);

- la sussistenza di gravi irregolarità contabili, confermate dai pareri contrari dell'organo di revisione ai rendiconti 2018 e 2019 e ai riaccertamenti dei residui 2018 e 2020.

- la presenza di una pesante massa debitoria, di cui non è stata dimostrata la possibilità di affrontarla nei termini di legge.

Emerge, pertanto, *ictu oculi*, lo stato di dissesto finanziario del Comune di Mazzarino.

In ordine allo stato di dissesto funzionale, questa Sezione, nella citata deliberazione n. 93/2021, ha evidenziato che la mancata approvazione dei documenti contabili <<*lungi dal rappresentare semplicemente difficoltà organizzative e gestionali (presenti e molto gravi) è indice della gravissima crisi finanziaria, in quanto dimostra l'incapacità dell'ente non solo di programmare e rendicontare le attività di gestione, ma manifesta lo stallo politico-gestionale in cui versa il Comune. In altre parole, l'aver di fatto sospeso l'applicazione delle disposizioni del TUEL e del d. lgs. n. 118/2011, relative alle fasi di programmazione e rendicontazione, ha illegittimamente sottratto gli organi esecutivi (in Sicilia il Sindaco quale organo a competenza residuale e la Giunta comunale nelle materie in cui gode di competenza) di governo e gli organi di gestione (responsabili dei Servizi comunali) dell'ente dalla programmazione e dal controllo politico spettante al Consiglio comunale, nonché non ha consentito agli organi di controllo interno (in primis all'organo di revisione) e a questa Corte di svolgere le funzioni previste dalla legge, senza trascurare la rilevante assenza di rappresentazione esterna alla collettività dell'attività di programmazione e rendicontazione, a cui il legislatore attribuisce negli ultimi anni valore essenziale, in un'ottica di accountability. Il Collegio ritiene, pertanto, che la mancata approvazione dei documenti contabili sopra esposti non rappresenti solo una (pur molto grave) violazione dei principi contabili, ma sia espressione della gravissima crisi gestionale e finanziaria del comune di Mazzarino, manifestata plasticamente dalla sistematica violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria e sfociata, come verrà esposto in prosieguo, nella presenza di squilibri economico-finanziari di rilevante gravità*>>.

Nella citata deliberazione n. 28/2022 questa Sezione ha chiarito che : << Nonostante i penetranti e robusti rilievi di questa Corte, il Comune di Mazzarino è rimasto inerte, confermando il sostanziale blocco dell'attività politico-amministrativa, che presenta indubbi profili anche di criticità

funzionale, rilevanti in questa sede ai fini del dissesto. L'art. 244, comma 1, del TUEL prevede due ipotesi di dissesto: a) "per ragioni funzionali", quando l'ente "non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili"; b) "per ragioni finanziarie", nel caso in cui esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui "non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste". A ben vedere la mancata approvazione dei documenti contabili per un così lungo periodo rileva sotto entrambi i profili, in quanto, da una parte impedisce all'ente di programmare e reperire le risorse necessarie per garantire i servizi e, dall'altra, non consente al Comune di adottare il piano necessario per rientrare dal disavanzo. Infatti, l'art. 188 del TUEL, rubricato "Disavanzo di amministrazione", dispone che : 1. L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ai fini del rientro, in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. La deliberazione, contiene l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il sindaco o il presidente trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. L'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso". L'art. 163 del TUEL, relativo all'esercizio provvisorio e alla gestione provvisoria, prevede che: "2. Nel caso in cui il bilancio di esercizio non sia approvato entro il 31 dicembre e non sia stato autorizzato l'esercizio provvisorio, o il bilancio non sia stato approvato entro i termini

previsti ai sensi del comma 3, è consentita esclusivamente una gestione provvisoria nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione provvisoria. Nel corso della gestione provvisoria l'ente può assumere solo obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente. Nel corso della gestione provvisoria l'ente può disporre pagamenti solo per l'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, per le spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in particolare, per le sole operazioni necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente". Pertanto l'ente che amministra in una condizione di stabile e reiterata gestione provvisoria (essendo fermo al bilancio 2018/2020) e non approva i rendiconti della gestione produce le seguenti conseguenze: a) disapplica l'art. 188 TUEL e non procede al recupero del disavanzo; b) occulta l'eventuale nuovo disavanzo emergente negli esercizi; c) impedisce alla collettività e agli organi di controllo di verificare l'andamento della gestione; d) dimostra l'impossibilità di trovare adeguata copertura al disavanzo stesso e ai servizi da erogare; e) potendo assumere solo le obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente non può fornire alla collettività servizi pubblici conformi al principio di effettività, avendo una capacità giuridica ridotta e limitata. In altre parole, non è tollerabile una condotta omissiva di questo tipo, in quanto lesiva dei valori costituzionali dell'equilibrio di bilancio (art. 81) e del buon andamento (art. 97) e sostanzialmente disapplicativa dell'intero impianto giuscontabile disegnato dal legislatore. Così operando il Comune di Mazzarino si è posto illegittimamente all'esterno del sistema di programmazione e rendicontazione e si è sottratto fraudolentemente alle conseguenze giuridiche che derivano dall'accertamento della condizione di crisi a cui gli altri enti locali sono sottoposti, spogliando anche la magistratura contabile dei poteri attribuiti dal legislatore per affrontare tali situazioni. (...) Anche il Giudice amministrativo ha evidenziato che "la mancata approvazione del rendiconto costituisce un evento di assoluta gravità per le conseguenze che esso comporta sulla corrente gestione finanziaria di un qualunque ente pubblico (...), conducendo alla susseguente irregolarità della sua azione amministrativa e, talvolta, fino alla completa paralisi. Sicché veramente non si ravvisa, nei sopra ricordati rimedi (non certo "sanzioni") approntati dall'ordinamento a fronte di tale impasse, alcuna violazione della proporzionalità e nemmeno della democraticità (giacché, anzi, uno dei principi basilari della democrazia

rappresentativa è proprio che gli eletti “rendano conto” della propria gestione delle risorse pubbliche, di fronte al corpo elettorale). Per contro, la cattiva gestione, in senso lato, delle risorse finanziarie pubbliche entra in conflitto frontale con l’ordinamento giuridico unionale, ispirato per contro ai valori della salvaguardia degli equilibri finanziari e della correttezza dei bilanci pubblici. (...) la (mancata) approvazione del rendiconto di gestione può assumere rilevanza centrale sul piano dell’andamento gestionale e di bilancio e della salvaguardia degli equilibri finanziari nell’anno di riferimento. La omessa approvazione in termini del rendiconto – va ribadito – si concretizza in una condotta di rilevante gravità, avente portata pluri-offensiva di interessi di rilievo costituzionale, quali rappresentanza politica ed equilibrio finanziario (conf. Corte dei conti – sezione regionale di controllo Campania, delibera n. 74 del 2020). La disposizione legislativa contestata mira a garantire che l’attività della p.a. si conformi a principi di buona amministrazione “ (C.G.A..RS., parere n. 349/2021). D’altronde, la giurisprudenza contabile ha chiarito che “Come emerge sovrapponendo l’art. 243-bis comma 1 Tuel e l’art. 244 Tuel, il presupposto condiviso (la c.d. “causa”) di entrambe le procedure consiste nell’impossibilità di ripianare “validamente” lo squilibrio evidenziatosi con le modalità di cui agli articoli 193 e 194 Tuel ed entro il fisiologico arco temporale del bilancio di previsione (art. 162 Tuel), con una manovra correttiva (“piano di rientro”) di durata triennale ed in ogni caso non oltre la durata della consiliatura (art. 188 comma 1 Tuel)” (SS.RR., sent. n. 32/2020 cit.)>>.

Sul punto appare utile richiamare la recente deliberazione n. 113/2022/PRSP della Sezione Regionale di controllo per il Molise, la quale ha affermato che : <<J. SUSSISTENZA DEI PRESUPPOSTI PER L’ACCERTAMENTO DELLA FATTISPECIE DI “DISSESTO GUIDATO” EX ART. 6, COMMA 2, DEL D.LGS. 6 SETTEMBRE 2011, N. 149. 13. Dovendo a questo punto dell’analisi trarre le necessarie conclusioni, si evidenzia che il Comune di Pizzone presenta da lungo tempo diffuse e gravi irregolarità contabili, nonché squilibri di bilancio talora sottolineati dallo stesso Ente (...)Il mancato ripiano della risalente condizione di disavanzo, in assenza di ricorso ai procedimenti speciali espressamente introdotti dal legislatore, viola palesemente l’articolo 188, comma 1, del TUEL (...)Come rilevato con la successiva deliberazione n. 10/2022/PRSP, il Comune aveva totalmente mancato di adempiere alle misure correttive richieste. (...) 13.2 Il citato comma 2 dell’articolo 6 del D.Lgs. n. 149/2011 delinea una fattispecie di dissesto guidato che è subordinata al riscontro, nei trenta giorni successivi alla trasmissione degli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica (disposta con la deliberazione n.

10/2022/PRSP), sia del perdurante inadempimento delle misure correttive disposte che della "sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 244 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000". Acclarata la sussistenza della prima condizione, con riferimento all'istituto del dissesto l'articolo 244 TUEL, come noto, distingue il "dissesto funzionale", con il richiamo ai casi in cui l'ente non è più in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni/servizi indispensabili, e il "dissesto finanziario", se esistono a carico dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare fronte con le modalità di cui all'art. 193 e all'art. 194 TUEL. Nel caso del Comune di Pizzone si riscontrano le condizioni a fondamento di entrambe le fattispecie di dissesto. L'ostinata pretermissione, nei precedenti esercizi, delle facoltà di ricorso alle modalità di ripiano pluriennale del disavanzo imporrebbe oggi al Comune, a tutto concedere, di procedere con l'applicazione tempestiva del disavanzo "al bilancio iscrivendone l'intero importo nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione in corso di gestione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare" (cfr. par. 9.2.21 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011). (...) In definitiva, tenuto conto del disavanzo da contabilizzare, le esigenze di rispetto degli equilibri di bilancio da assicurare anche ai sensi degli articoli 193 e 194 del TUEL non consentirebbero in alcun modo di finanziare ampia parte dei debiti liquidi ed esigibili dell'Ente, non risultando quindi possibile assicurare carattere autorizzatorio al bilancio di previsione, in contrasto con la sua natura tipica riconosciuta, sul piano del diritto positivo, dall'articolo 164, comma 2, del TUEL. Con riguardo all'ipotesi di dissesto per incapacità di garantire l'assolvimento delle funzioni/servizi indispensabili (cd. "funzionale") deve considerarsi che la Corte costituzionale da tempo segnala l'esigenza di una corretta elaborazione e gestione del bilancio, inteso come "bene pubblico" funzionale "alla valorizzazione della democrazia rappresentativa" (ex plur., sentenze n. 184 del 20 luglio 2016, n. 80 del 13 aprile 2017, n. 247 del 29 novembre 2017, 18 del 4 febbraio 2019, 34 dell'11 marzo 2021).(...) Ora, tenuto conto della gravità delle criticità emerse, l'incapacità di ancorare la gestione del bilancio dell'Ente alla disciplina normativa che ne regola principi e criteri direttivi ha integrato un'ipotesi di "abuso del diritto contabile", assicurando il rispetto formale delle sue norme pur nel perseguire uno scopo sostanziale difforme dalla relativa ratio (cfr. Sez. controllo per il Molise, del. 27 aprile 2021, n. 26). Inoltre, si è determinata la concreta impossibilità di assicurare il corretto assolvimento dell'indispensabile funzione di rappresentare gli esiti

delle scelte dei rappresentanti dell'ente locale, in cui consiste l'essenza del bilancio come bene pubblico>>.

La citata deliberazione della Sezione Molise è stata confermata dalle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione con la sentenza n. 16/DELC/2022, in quanto: <<in presenza di un notevole disavanzo nulla era stato fatto in termini di misure correttive, chieste con la precedente delibera (...).il disavanzo dell'ente è più grande di quello esposto nel rendiconto riapprovato e invece analogo a quello presentato dalla Sezione di controllo e da essa valutato. Ciò risulta quanto meno indicativo dell'estrema confusione contabile, oltre che della scarsa attendibilità del rendiconto oggetto di approvazione (...).Il collegio evidenzia anche un'ulteriore violazione dell'obbligo di ripiano del disavanzo in 3 anni. Infatti, il Comune presenta uno stato di pesante disavanzo da diversi anni (almeno dal 2017-2018) ma con la descritta operazione di riapprovazione dei rendiconti in "autotutela" è riuscito a spostare in avanti il tema del ripiano (...).Anche gli atti più di recente depositati continuano a confermare il manifestarsi di debiti fuori bilancio di nuova emersione, non tutti correttamente finanziati dopo il riconoscimento. (...) 7. Tutto quanto esposto conduce a ritenere che il Comune è in una condizione di dissesto (...)>>.

In conclusione, emergono chiaramente entrambi i presupposti del dissesto previsti dall'art. 244 del TUEL: a. finanziario, sulla scorta della gravissima situazione derivante prevalentemente da disavanzo non recuperato, debiti fuori bilancio, situazione di illiquidità di cassa; b. funzionale, come emerge dalla mancata approvazione dei documenti contabili, fermi al rendiconto della gestione dell'esercizio 2019 e al bilancio di previsione 2019/2021.

Conclusivamente, **sussistono per il Collegio i presupposti per l'emanazione della terza pronuncia prevista per la procedura di dissesto guidato (scadenza dei termini previsti; mancata adozione di efficaci misure correttive; sussistenza delle condizioni per il dissesto ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)**, considerato lo stato di gravissima crisi finanziaria e funzionale in cui versa il Comune di Mazzarino.

In particolare il Collegio dà atto del seguente iter procedimentale :

1. Con la deliberazione di questa Sezione n. 93/2021/PRSP è stata già emanata la prima pronuncia prevista dall'art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011 (espressamente richiamato nel dispositivo), che ha accertato comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria,

violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata, irregolarità contabili e squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario;

2. Con la deliberazione n. 28/2022/PRSP la Sezione ha accertato la sostanziale mancata adozione (in quanto le misure adottate dall'ente sono nella sostanza assenti ed elusive dell'obbligo di legge), entro il termine assegnato da questa Corte con la prima citata deliberazione, delle necessarie misure correttive previste dall'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamando la possibilità, entro trenta giorni dalla trasmissione della citata deliberazione, di adottare nuove misure correttive.

3. Decorso il predetto termine, questa Sezione accerta con la presente deliberazione il perdurare dell'inadempimento da parte dell'ente locale delle citate misure correttive (in quanto inidonee e non attuate) e la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 244 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, con trasmissione della presente deliberazione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle autonomie locali, il quale assegnerà al Consiglio comunale, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente periodo, l'Assessorato regionale nominerà un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto, notiziando sempre questa Sezione dello stato di avanzamento della procedura prevista dal citato comma 2 dell'art. 6 del d. lgs. n. 149 del 2011.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 246 del TUEL, alla deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario va allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto (comma 1) e che la deliberazione dello stato di dissesto deve essere trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio (Sicilia), unitamente alla relazione dell'organo di revisione (comma 2), anche in caso di adozione in via sostitutiva da parte dell'Assessorato Regionale.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana,

ACCERTA

- il perdurante inadempimento del Comune di Mazzarino rispetto all'obbligo di adottare le misure correttive (in quanto inidonee e non attuate) disposte dalla pronuncia n. 28/2022/PRSP di questa Sezione;
- la sussistenza delle condizioni per la dichiarazione dello stato di dissesto di cui all'articolo 244 del TUEL.

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa:
 - al Consiglio Comunale - per il tramite del suo Presidente -, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Mazzarino;
 - al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per quanto di competenza, a norma dell'art. 148, commi 2 e 3, del TUEL;
 - alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica;
 - all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle autonomie locali, per i profili di competenza derivanti:
 - dall'art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011, affinché questi assegni al Consiglio comunale, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto, attivando la procedura sostitutiva in caso di inadempienza;
 - dagli artt. 109 bis dell'O.R.E.L. e dell'art. 58 della legge regionale 1 settembre 1993 n. 26;
- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia altresì pubblicata sul sito *internet* dell'Amministrazione secondo le modalità di legge.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 05 aprile 2023.

IL MAGISTRATO RELATORE
(Massimo Giuseppe Urso)

IL PRESIDENTE
(Salvatore Pilato)

Depositato in segreteria il 17 aprile 2023.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(Boris Rasura)